

Dipartimento di Impresa e Management
Cattedra di Economia Industriale

*L'impatto economico del COVID-19 sull'economia italiana:
il caso AB Florence*

Relatore

Prof. Rinaldo Evangelista

Candidato

Beatrice Tocci

225761

Anno Accademico 2019/2020

INDICE

INDICE	2
INTRODUZIONE	4
CAPITOLO UNO	6
1.1 Covid-19: disamina sugli effetti macro e microeconomici globali	6
1.2 Gli shock della domanda e dell'offerta: Dalla Cina al resto del mondo	9
1.3 Implicazioni macroeconomiche: shock della domanda e offerta aggregata	10
1.3.1 Shock del livello dei prezzi e dell'occupazione	12
1.4 La rottura delle catene globali del valore	12
1.4.1 Il reshoring	14
CAPITOLO DUE	16
2.1 L'impatto diretto e indiretto del Covid-19 sul benessere degli individui: la situazione italiana	16
2.2 Gli effetti del Covid-19 sull'economia italiana	21
2.2.1 Lente di ingrandimento sugli effetti nelle imprese italiane	27
2.2.1 Agevolazioni e misure per contenere gli effetti della pandemia sulle imprese	31
CAPITOLO TRE: Il caso studio: AB Florence S.r.l.	37
3.1 Le origini	37

3.2 La produzione e il mercato	38
3.3 Organizzazione interna e fasi del prodotto	40
3.4 La riconversione nel brevissimo termine	42
3.4.1 Come i dipendenti hanno vissuto la riconversione	44
3.5 Modernizzazione dell'ambiente di lavoro	45
3.6 Una visione di medio-lungo termine, il progetto "Marygel"	45
3.7 Federazione Italiana Tabaccai (FIT)	48
3.8 Il volume d'affari del fiorentino business	49
CONCLUSIONE	51
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	53

INTRODUZIONE

L'epidemia del coronavirus, o più scientificamente chiamata COVID-19 (nota anche come SARS - Cov - 2) è stata dichiarata “pandemia” dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l’11 Marzo 2020. La diffusione della pandemia COVID-19 ha colto tutti di sorpresa per la spaventosa ed esplosiva propagazione con la quale ha piegato prima la Cina, più precisamente la città di Wuhan, per poi propagarsi nel resto del mondo. Ricercatori e scienziati si sono adoperati fin da subito per analizzare le caratteristiche di diffusione e i sintomi, soprattutto per quel che riguarda l’aspetto epidemiologico. Alla stessa maniera, a livello mondiale, gli economisti hanno tentato di prevedere e analizzare gli effetti del *lockdown*, nonostante l’incertezza generale di fronte ad una situazione senza precedenti. Ci si è trovati davanti ad un processo di de-globalizzazione, una sorta di effetto domino: la chiusura delle più importanti potenze globali è stata nefasta per le sorti economiche di tutto il mondo.

Il Bel Paese è stato tra quelli, inizialmente, più colpiti dal diffondersi dell’epidemia, sia a livello sanitario sia a livello economico. Per questo motivo, le stime rilasciate dai maggiori centri di ricerca nazionali sono tutt’altro che speranzose. Le politiche di contenimento hanno messo al tappeto famiglie ed imprese, soprattutto quelle che già prima della crisi erano più vulnerabili.

In questo scenario, definibile quasi apocalittico, si è voluto presentare il caso di un’azienda virtuosa, che ha trasformato la situazione qui presentata da minaccia ad opportunità. L’azienda in questione è appunto l’AB Florence, leader nel settore della pelletteria, che ad oggi ha ampliato la propria attività produttiva cimentandosi del business dei dispositivi medici.

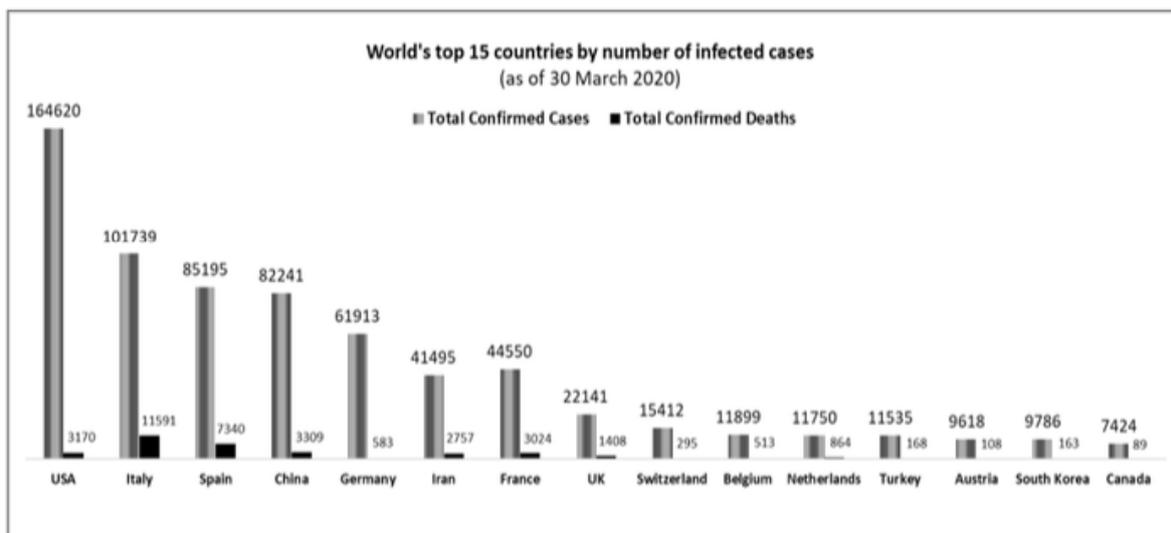


Immagine 1a: I 15 paesi più colpiti dal Covid-19 (aggiornato al 30 Marzo)¹

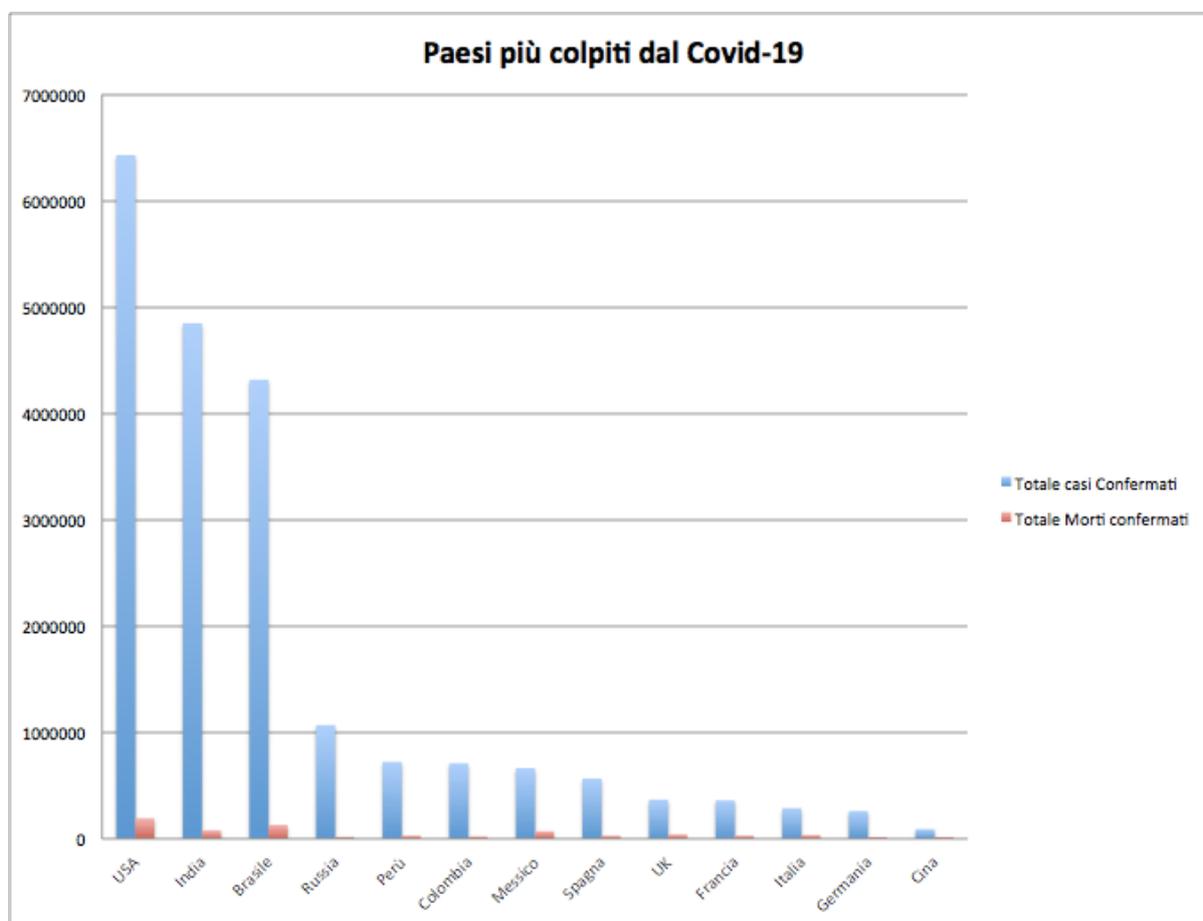


Immagine 1b: I 15 paesi più colpiti dal Covid-19 (aggiornato al 14 Settembre 2020)²

¹ Fonte: <https://ssrn.com/abstract=3566477>, Centro Europeo di prevenzione e controllo 30 Marzo 2020

² Fonte: Dati rielaborati da World Health Organization

CAPITOLO UNO

1.1 Covid-19: disamina sugli effetti macro e microeconomici globali

I risultati delle indagini condotte da Baldwin e Weder di Mauro³ circa gli effetti della pandemia, coinvolgono le più importanti superpotenze mondiali e di conseguenza quelle collegate ad esse. Beatrice Weder di Mauro è una accademica e imprenditrice svizzera che è attualmente professoressa di Economia presso il Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra. Dal 2018 è anche Presidente del Center for Economic Policy Research (CEPR).

La Weder di Mauro ha coniato il termine *macroeconomic flu* per definire uno shock temporaneo negativo dell'offerta e della domanda - il quale implica un calo temporaneo della produzione con una conseguente rapida ripresa, auspicando successivamente in un graduale recupero delle perdite subite.

Mann⁴ è il primo ad essersi concentrato sulle interconnessioni globali fra catena di approvvigionamento internazionale, mercati finanziari e le manovre di politica economica, intravedendo scenari più drammatici di quelli inizialmente previsti.

Ad avvalorare la tesi di Mann⁵, sono Fornaro e Wolf,⁶ i quali hanno sviluppato un modello macroeconomico atto a spiegare come l'epidemia potrebbe indurre una recessione, dovuta dal tracollo fisiologico degli agenti di crescita tipici della produzione.

Un altro aspetto fondamentale è l'indice di crescita del PIL, che a livello mondiale potrebbe subire un calo del 3-5% secondo la stima affermata da Nuno Fernandes⁷, e conseguentemente una diminuzione del 2-2,5% del prodotto interno lordo di ciascun paese.

L'imprevedibilità della pandemia ha destabilizzato le attività e gli agenti economici più drammaticamente rispetto alla crisi finanziaria globale del 2008/2009. Il *lockdown* attuato in Cina

³ Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). (2020). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

⁴ Real and financial lenses to assess the economic consequences of COVID-19. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

⁵ IBIDEM

⁶ Fornaro, L. and Wolf, M. (2020). Covid-19 Coronavirus and Macroeconomic Policy. Working Paper, Centre de Recerca en Economia Internacional (CREI). Accessed 27 March 2020 at: <http://www.crei.cat/wp-content/uploads/2020/03/C19-1.pdf>

⁷ Fernandes, N. (2020). Economic Effects of Coronavirus Outbreak (COVID-19) on the World Economy. March 22. Available at SSRN: <https://ssrn.com/abstract=3557504> or <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.3557504>

ha bloccato le economie di quasi tutto il mondo, nonostante negli altri paesi non si fosse ancora ricorsi ad una misura così drastica e restrittiva. Le filiere produttive globali, con fasi delle stesse localizzate in territorio cinese, hanno dovuto subire una sospensione dell'attività con ripercussioni sulle parti delle filiere esterne al continente cinese e quindi alle relative economie.

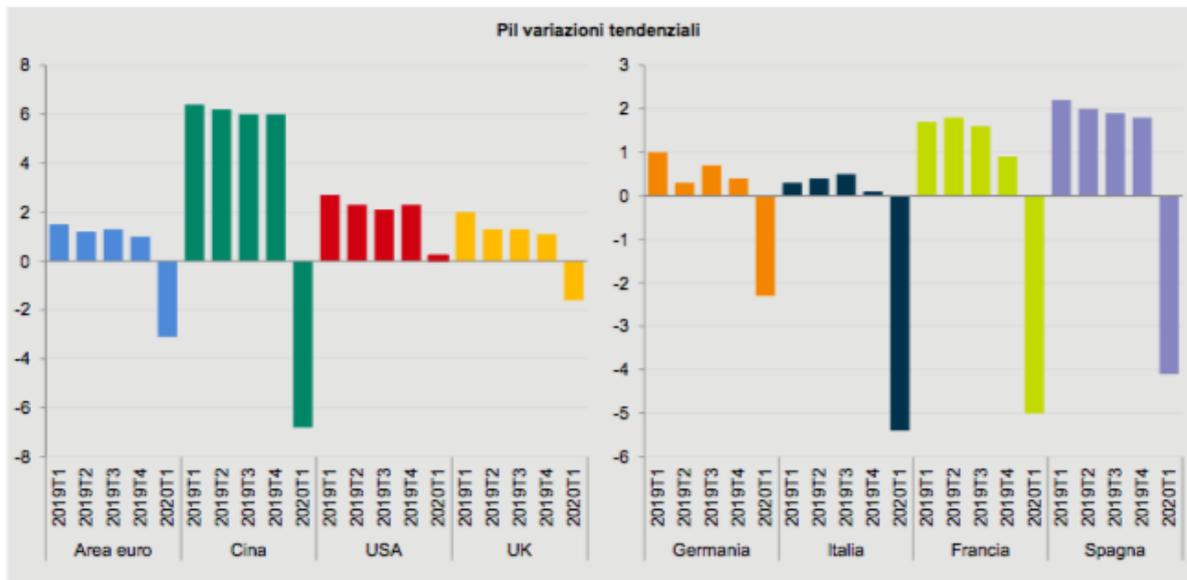


Immagine 2: Prodotto interno lordo. 1° trimestre 2019-1° trimestre 2020 (variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)⁸

⁸ Fonte : Rapporto ISTAT 2020 da Dati nazionali e Eurostat

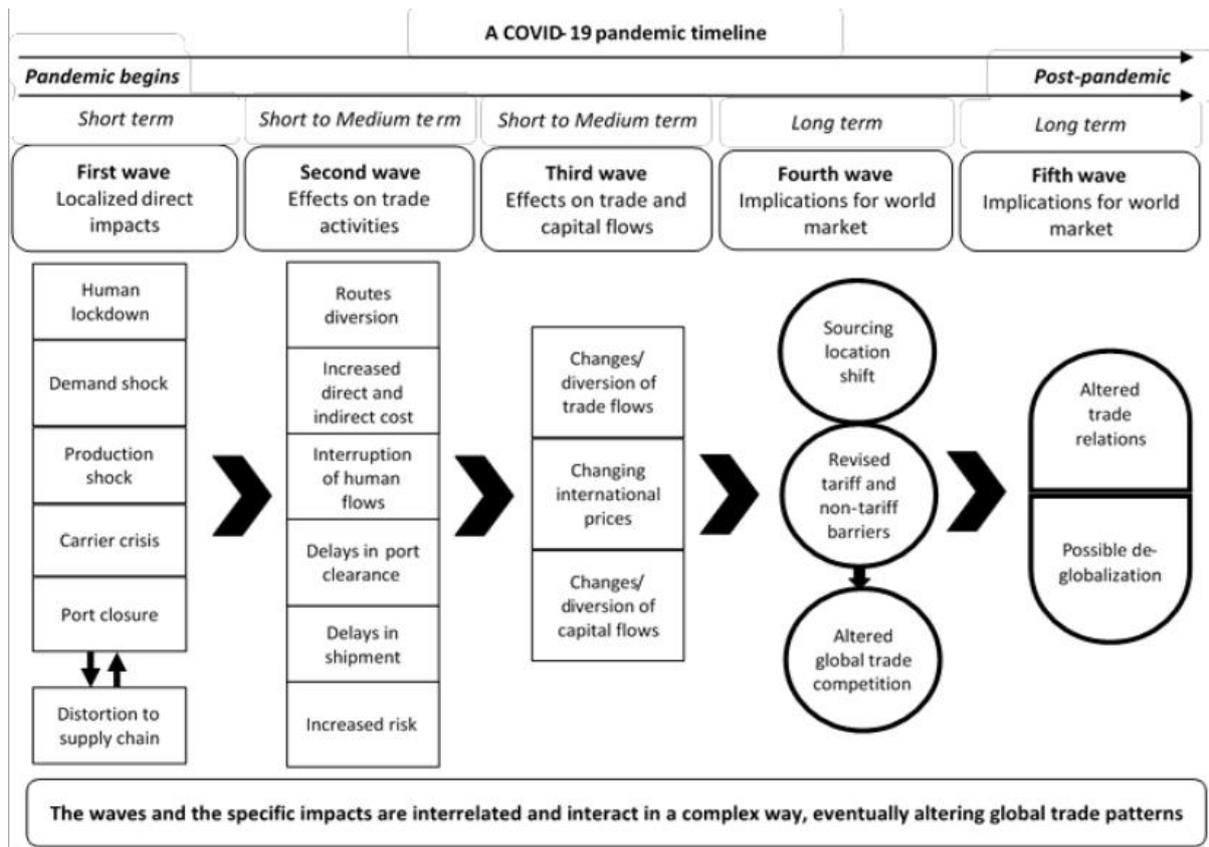


Immagine 3: A Covid-19 pandemic timeline⁹

La figura sopra riportata¹⁰ mostra le conseguenze economiche provocate dalla pandemia nel brevissimo termine, ossia quando la Cina era la sola nazione colpita, e nel lungo termine, quando le misure emergenziali furono attuate anche dagli altri paesi, colpiti successivamente. Inizialmente le prime difficoltà si sono presentate nello shock della produzione, nella catena di approvvigionamento internazionale, così come anche nel blocco dei flussi umani. A causa della chiusura forzata delle aziende e della conseguente caduta dell'economia, di cui i primi segnali si sono visti in Cina, si è generato un calo della domanda, salvo beni di prima necessità, nell'ambito igienico-sanitario, con una seguente distorsione dell'offerta: il risultato più ovvio è stata un'impennata dei prezzi di questi beni a causa del grande aumento della domanda, così com'è successo in Italia con la farina e il lievito; per non parlare del caso mascherine e gel sanificanti e dei loro prezzi da capogiro, impensabili fino a un mese prima della pandemia.

⁹ Fonte : <https://ssrn.com/abstract=3566477>

¹⁰ Ibidem

Per fare fronte ad una situazione tanto critica, i consumatori hanno cercato di ridimensionare le proprie quotidiane priorità, sbarrando dalla lista della spesa beni che, fino a poco prima facevano parte della categoria di prima necessità, ora invece ritenuti superflui. Il blocco dell'attività produttiva in Cina, essendo una componente fondamentale delle filiere mondiali di produzione-fornitura, ha naturalmente provocato degli ineluttabili sconvolgimenti nel panorama globale; l'analisi successiva spiega come, su una prospettiva di breve-medio termine sugli indici macroeconomici, questi ultimi subiranno mutamenti in ambito della domanda e dei flussi umani, commerciali e di investimenti, alla stessa maniera per la catena di approvvigionamenti. Una previsione dovuta dalla certezza che il momento critico in questione riguarderà sicuramente un lungo periodo. Come spiegato in precedenza, questo lungo periodo per il calo della produzione significherà uno shock aggregato di offerta, ma soprattutto della domanda. La riduzione netta della domanda aggregata è stato uno dei risultati più drammatici, con conseguente diminuzione del volume degli affari: molte imprese si sono ritrovate con l'acqua alla gola per poter pagare i debiti accumulati a causa di entrate negative, e proprio per questo i licenziamenti o chiusure delle attività imprenditoriali sono state una realtà dolorosa e inevitabile. I fattori negativi macroeconomici sopra elencati, i quali hanno sopraffatto le economie di tutto il mondo saranno un peso per il PIL, (prodotto interno lordo), andando quindi a rallentare la sua crescita; il PIL reale, il reddito effettivo, la produzione, le vendite e l'occupazione, andranno in declino se la fase emergenziale dovesse perdurare per due o più trimestri consecutivi. Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha aggiornato le stime di crescita per il 2020 e ora prevede una contrazione del PIL mondiale del 4,9% (contro il 3% stimato ad aprile). Le conseguenze sui ceti più deboli, scrive l'FMI, saranno tali da minacciare i progressi fatti nella lotta alla povertà. Solo la Cina potrebbe riuscire a salvare il segno "più" davanti al PIL. L'FMI calcola che tra il 2020 e il 2021, l'economia globale perderà 12.500 miliardi di dollari rispetto alle proiezioni fatte a gennaio, quando per quest'anno si stimava una crescita del 3,3%.¹¹

1.2 Gli shock della domanda e dell'offerta: Dalla Cina al resto del mondo

¹¹ Fonte : https://www.ilsole24ore.com/art/fmi-pil-globale-calco-49percento-impatto-catastrofico-sull-occupazione-e-poverta-aumento-ADzSs4Z?refresh_ce=1

Le fabbriche, prima cinesi e poi del resto del mondo, si sono viste costrette a bloccare la loro produzione a seguito dei decreti emanati che impedivano l'attività produttiva, se non per i beni di prima necessità.

Un altro importante fattore è il seguente: la Cina, maggior importatore mondiale di materie prime, ha visto un calo dei siti produttivi a causa del blocco dei flussi commerciali, causando così un disavanzo commerciale per le importazioni, ma anche per l'esportazione di beni semilavorati. I paesi che invece sono esportatori di materie prime verso la Cina, hanno subito un crollo delle loro esportazioni, ma quello che più ha influito sui livelli di produzione a livello globale è la mancanza di semilavorati provenienti dai paesi dell'est a causa dell'interruzione dei flussi all'interno delle Catene Globali del Valore (GVC).

In questa maniera, uno shock globale della catena di approvvigionamento, che inizia con uno shock di produzione principalmente in Cina, si riversa rapidamente su altre economie.

La Cina, occupando il 60% del prodotto interno lordo mondiale e il 41% delle esportazioni manifatturiere mondiali, ha implicato una naturale interruzione della produzione e del commercio, generando in questa maniera "un effetto frusta" nelle Global Value Chain, inducendo molte aziende a fermare la loro produzione, non a causa della pandemia, ma perché non disponevano più dei beni oggetto di produzione dell'azienda.

1.3 Implicazioni macroeconomiche: shock della domanda e offerta aggregata

A livello macroeconomico le conseguenze dell'epidemia consistono negli shock dell'offerta e della domanda aggregata.

Per quanto concerne la prima, si evince un rapido calo circa la produzione manifatturiera e dei servizi. Gli economisti preannunciano che la contrazione della produzione si protrarrà per il resto dell'anno corrente, qualora non vengano attuate delle strategie di ripresa del mercato. La figura 4 evidenzia una crisi profonda, la quale non ha lasciato scampo a nessuna economia; a sostegno di questa tesi sono i numeri negativi dei PMI ¹²(Purchasing Managers' Index), riportati in tabella e influenzati in parte dalla Cina. Successivamente viene riportata anche un'analisi degli Stati Uniti, in quanto, in un primo momento economicamente aggravati dalle mancate operazioni

¹² Il Purchasing Managers Index (o PMI), è un indicatore economico costituito da rapporti e sondaggi mensili, raccolti dalle aziende private del settore manifatturiero.

commerciali con la Cina, e poi dalla purtroppo risaputa diffusione del virus nel paese, con un picco di contagiati e deceduti preoccupante.

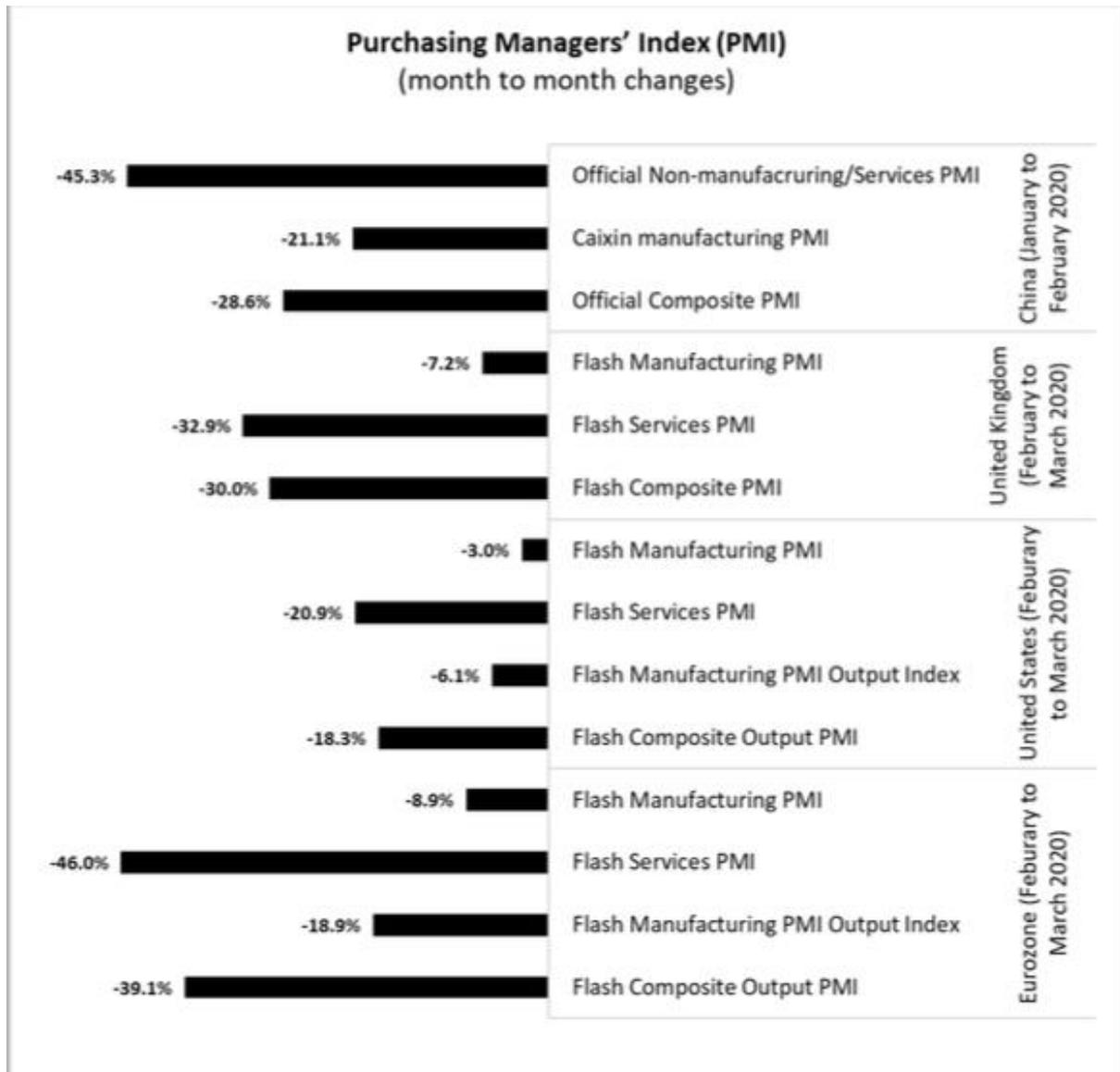


Immagine 4: Purchasing Managers' Index (PMI) ¹³

L'altro aspetto concerne la domanda aggregata: quest'ultima subisce un tracollo provocato dalla riduzione della domanda di trasporti, ristoranti, turismo, dovuta dalle misure di distanziamento fisico impossibile da evitare. D'altro canto è stato riscontrato un aumento della domanda riguardo i servizi relativi alla sfera digitale, quali abbonamenti a Netflix, videogiochi o altre piattaforme similari: lo spirito di

¹³ Fonte: CNBC (2020, February 28); Milliken (2020, March 24); IHS Markit-CIPS (2020a,b,c,d)

adattamento dell'essere umano è stato messo a dura prova, e sembra che ne sia uscito a pieni voti. Inoltre, i consumatori hanno riversato le loro preferenze su beni essenziali: di questi, i più gettonati sono stati gel igienizzanti, mascherine e dispositivi di sicurezza individuali, andando così a rinforzare le esportazioni dalla Cina in maniera specifica per quanto concerne questi settori. Tuttavia, se le riduzioni della domanda aggregata di prodotti e servizi non essenziali compensano gli aumenti della domanda aggregata di beni e servizi essenziali, è probabile che la domanda aggregata complessiva di un'economia diminuisca, e viceversa.

Sebbene vi sia una tendenza all'aumento dell'offerta come risposta all'aumento della domanda di beni necessari, è probabile che tale aumento sia notevolmente inferiore per soddisfare l'intera domanda in eccesso nel breve periodo per due motivi - uno i produttori possono non avere capacità in eccesso, e/o due, anche se hanno, non possono incrementare la produzione in modo significativo, in quanto ciò può comportare un aumento dei costi fissi che potrebbero non essere realizzabili una volta superata la domanda in eccesso.

1.3.1 Shock del livello dei prezzi e dell'occupazione

Il livello dei prezzi ha subito delle variazioni: nel breve periodo l'eccesso di domanda dei beni essenziali ha spinto il prezzo degli stessi ad aumentare, mentre il prezzo dei beni non essenziali ha visto una significativa riduzione. Ad ogni modo, la situazione appare solamente temporanea e con un ritorno dei prezzi al loro equilibrio originario.

Un altro importante fattore che ha subito non pochi sconvolgimenti è sicuramente l'occupazione. Le stime riportate dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro riportano che, nel migliore dei casi, la disoccupazione potrebbe aumentare di 5,3 milioni, mentre nel peggiore dei casi si prevede un aumento di 24,7 milioni.

1.4 La rottura delle catene globali del valore

In vent'anni la responsabilità delle catene globali del valore nei mercati è aumentata. La Banca Mondiale, in un suo recente studio *Trading for development in the age of global value chains*¹⁴, afferma come gli scambi e i flussi tra paesi si generi all'interno delle Global Value Chain (GVC); detto sinteticamente, le dinamiche produttive, grazie a questo sistema, sono arrivate ad attraversare

¹⁴ World Development Report , 2020, The World Bank

i confini nazionali. Queste dinamiche produttive internazionali, hanno portato ad una crisi cruciale, arrivata all'exasperazione a causa dello scoppio della pandemia. Secondo alcuni studiosi, questa organizzazione della produzione ha generato un sistema economico più fragile di fronte agli shock internazionali. Una catena produttiva dispiegata geograficamente, su scala globale, porta – in caso di crisi in una delle economie dove hanno sede gli “anelli della catena” - ad una inevitabile interruzione della fornitura necessaria per la produzione dell'intera filiera. Inoltre, l'eventualità che si verifichi “l'effetto frusta” si avvicina con più facilità: ipoteticamente parlando, se, in una nazione nella quale si producono input produttivi essenziali, si presenta l'obbligo di arrestare le filiere produttive, (dovuto a cause estranee ad altri paesi collegati alla stessa), ciò porta questi ultimi a dover bloccare la propria produzione. Quest'ultima è una ipotesi divenuta realtà: la Cina ha attuato il lockdown prima di tutte le altre, generando quindi “l'effetto Bullwhip”¹⁵. Le nazioni colpite dall'epidemia sono le più collegate dalle GVC, dal settore tessile all'elettronica, arrivando ad una crisi senza precedenti. Importante però ricordare che questo sistema di interdipendenza fra le diverse economie, ha facilitato e comportato enormi guadagni in termini di efficienza, produttività e minori costi di produzione, in moltissimi settori, rendendo così i livelli dei prezzi degli stessi più modici, e pertanto accessibili ad una larga scala di consumatori. Questo sistema, in cui le multinazionali dei paesi più forti hanno integrato i più deboli nelle loro filiere, ha fatto sì che ai mercati partecipassero anche paesi in via di sviluppo, trovando nelle GVC un accesso produttivo più semplificato, il quale non avrebbe avuto luogo in maniera autonoma, ampliando quindi tecnologia e posti di lavoro.

¹⁵ L'effetto frusta sopra citato. Hau Lee, Corey Billington, *Managing supply Chain inventory: pitfalls and opportunities*, SMR, 1992

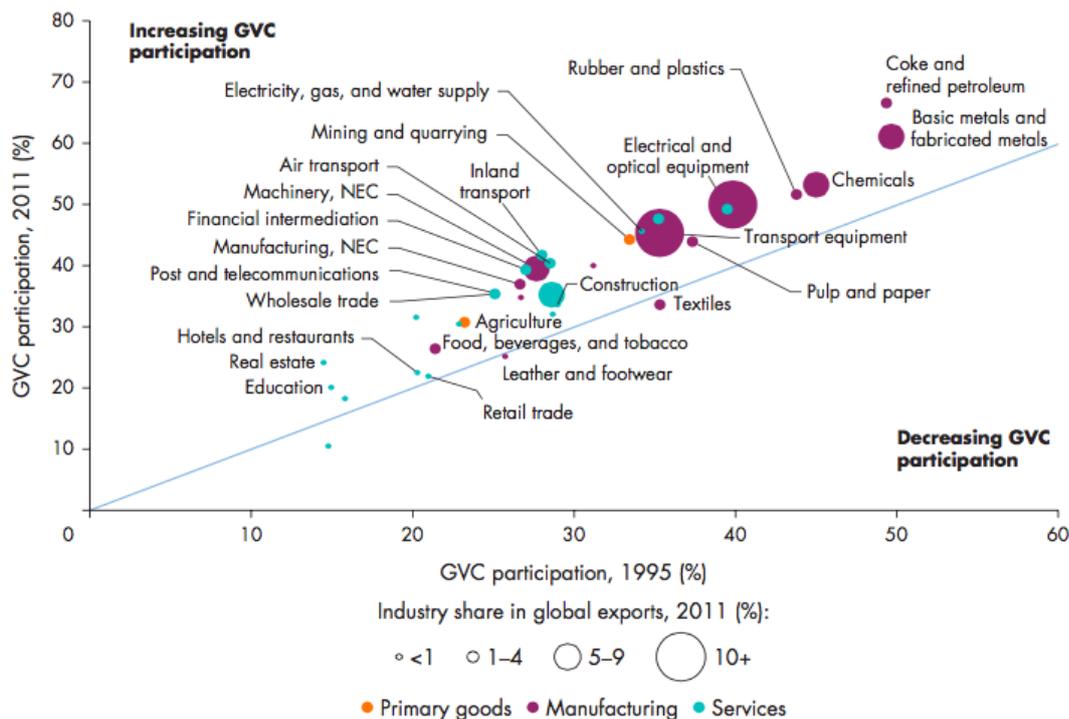


Immagine 5: Partecipazione nelle GVC per settore (dal 1995 al 2011)¹⁶

1.4.1 Il reshoring

Nonostante i vantaggi consentiti da questo sistema, alcune nazioni leader nelle filiere si ritrovano a dover fare i conti con la preoccupazione data dal poco controllo sulle fasi delocalizzate della produzione, facendo crescere i rischi e i costi organizzativi, questi ultimi generati dalla dipendenza che intercorre con nazioni distanti. Infatti, prima dell'attuale crisi, si stava discutendo sul proposito di accorciare le tempistiche e le catene produttive, ossia si discuteva sul cosiddetto *reshoring*. Per ragioni geopolitiche, la Cina aveva già subito pressioni negli ultimi anni, affinché semplificasse le proprie catene internazionali di produzioni, provocando naturalmente cambiamenti a livello mondiale, dovuti alla figura egemonica della stessa.

Il commercio internazionale promuove l'accessibilità economica di medicinali vitali, prodotti medici e servizi sanitari, in particolar modo per quei paesi economicamente più vulnerabili. Se si parte dal presupposto che nessun paese è autosufficiente per mantenere le attrezzature e i prodotti dei quali la sanità pubblica necessita, allora si comprende la difficoltà circa apportare i cambiamenti nel sistema di catene globali del valore, senza creare danni.

¹⁶ Fonte: WDR 2020 team, using data from WIOD 2013 release database.

La pandemia, e la conseguente chiusura delle filiere produttive, hanno fatto aprire gli occhi ai Capi di Stato di tutto il mondo: ognuno ha bisogno dell'altro per prosperare e per consentire una vita decorosa al proprio popolo. Attraverso il commercio internazionale, le apparecchiature sanitarie, farmaci, beni di prima necessità di qualsiasi tipologia, sono distribuiti in modo più efficiente attraverso le GVC.

La crisi a cui si sta assistendo nell'ultimo periodo potrebbe portare ad un ulteriore cambiamento. L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di ridurre l'interdipendenza tra nazioni, e affinché ciò avvenga, è necessario rivedere alcuni aspetti organizzativi delle catene produttive, in modo da equilibrare i rischi e i vantaggi, soprattutto per quei paesi più vulnerabili. Un altro punto critico messo in luce da questa pandemia è la necessità di ridimensionare, se non a livello nazionale almeno dello stesso continente, le filiere produttive, accorciando le distanze tra produttori e fornitori.

Non si tratta quindi di eliminare di sana pianta questo sistema, per la paura di bloccare l'intero globo, bensì di curare, rivedere e apportare migliorie ad un sistema che non ha fatto altro che modernizzare gli scambi tra nazioni e facilitare la vita di ogni individuo.

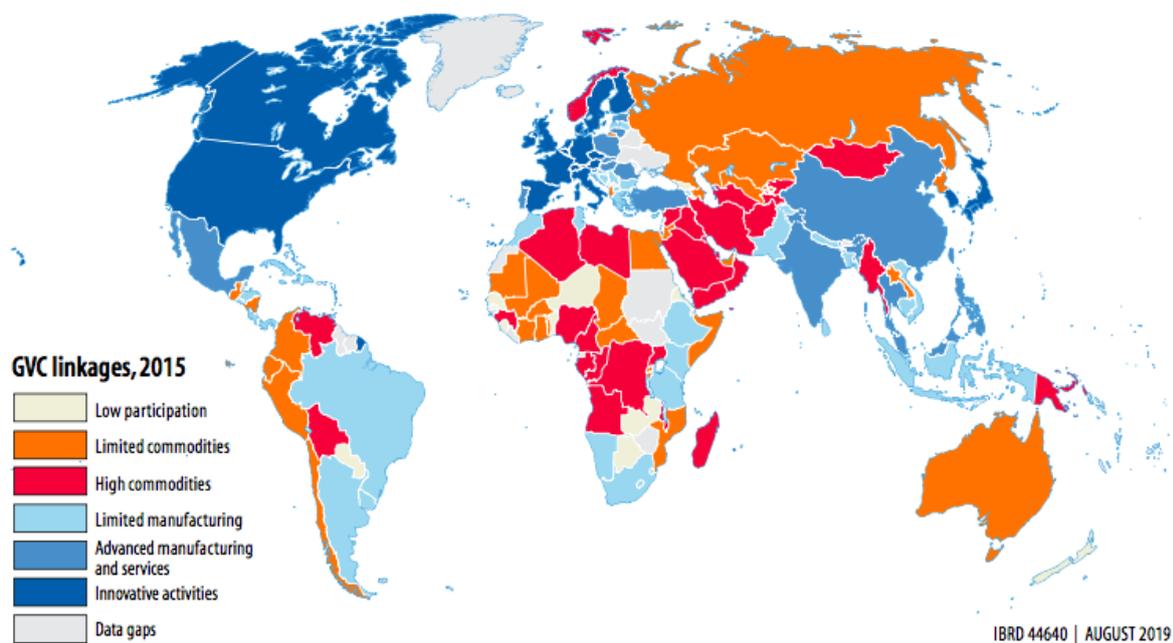


Immagine 6: La partecipazione dei paesi nelle GVC¹⁷

¹⁷ Fonte: WDR 2020 team, based on the GVC taxonomy for 2015

CAPITOLO DUE

2.1 L'impatto diretto e indiretto del Covid-19 sul benessere degli individui: la situazione italiana

Le conseguenze più rilevanti provocate dal virus Covid-19 sono quelle sull'economia reale. Nonostante sarà necessario aspettare alcuni mesi per comprendere al meglio gli andamenti congiunturali¹⁸ dei primi due trimestri dell'anno corrente, l'Istat ha diffuso le prime analisi sul calo della produzione nella fine di aprile. Nel secondo trimestre 2020 avremo, sempre dall'Istat, maggiori dati relativi all'inevitabile crollo economico. Le stime dell'Istat si basano su una visione della realtà pessimistica, supponendo quindi che le attività sospese non riescano a riorganizzarsi a distanza, quando in realtà molte imprese potrebbero aver già ripreso a produrre già durante il *lockdown*. I dati riguardo le unità locali rimaste attive tra marzo e aprile 2020, rispetto allo stesso periodo nel 2017, mostrate dall'Istat sono i seguenti: le attività ancora in funzione durante il *lockdown* sono state pari a circa il 51,8%, con differenze regionali non così abissali: dal 46,9% della Toscana al 57,3% della Basilicata, dal 73% di Lazio e Sicilia al 48% delle Marche. Partendo dalla disaggregazione settoriale dei dati, l'insieme degli effetti della sospensione risultano eterogenei: dalle attività di svago, a quelle sportive, dalla fornitura di servizi come energia elettrica, gas e aria condizionata, come anche le reti fognarie e gestione dei rifiuti; attività finanziarie, assicurative, informazione e comunicazione; ed infine, istruzione e sanità. L'ambito maggiormente colpito dalla pandemia è stato il settore industriale, rispetto alla sospensione delle attività non necessarie decisa dal Governo: ancora in funzione si stima una percentuale del 41,3% delle unità locali dell'industria, arrivando ad una quota di fatturato pari al 52% del dato rilevato per il 2017. Sempre seguendo le stime Istat, per quanto riguarda l'occupazione rispetto al 2019, le percentuali degli occupati attivi è del 66,7% del totale: con variazioni che vanno dal 76,1% della Sicilia al 57,3% delle Marche.

La relazione diffusa dalla Associazione per lo Sviluppo dell'Industria del Mezzogiorno (SVIMEZ) non appare differente. Secondo quest'ultima, la perdita di valore aggiunto si aggira intorno ai 48 miliardi di euro ogni mese (il 3,1% del PIL annuale italiano): 10 nel Mezzogiorno e 37 nel Centro-

¹⁸ <https://www.istat.it/it/congiuntura>

Nord. La perdita pro capite media è pari a 788 euro al mese, ossia quasi 500 euro dal Centro-Italia al Sud, più di 1.000 al Nord. La chiusura totale ha avuto echi differenti tra Nord e Sud: al Nord osserviamo un impatto occupazionale negativo soprattutto sui lavoratori dipendenti, considerato il numero di aziende di maggiore dimensione e solidità che caratterizza il settentrione, mentre al Sud sono stati i lavoratori indipendenti a subire un significativo impatto occupazionale, data la struttura più fragile e parcellizzata dei settori produttivi. Si è toccato il picco di 12 mila euro per quanto riguarda la perdita di fatturato per mese di interruzione, per i lavoratori autonomi e partite IVA nel meridione, per i lavoratori dipendenti la perdita di reddito lordo si stima essere di 2.000 euro al Nord e di 1.900 nelle regioni del Centro e 1.800 al Sud. ¹⁹

Il Decreto Cura Italia n.18/2020, come ha osservato sempre la SVIMEZ, non ha tutelato i lavoratori privati dipendenti che equivalgono a 1.8 milioni, dei quali 800 mila sono lavoratori domestici (200 mila al Sud e 600 mila nel Centro-Nord) e circa 1 milione di lavoratori a termine (350 mila al Sud e 650 mila nel Nord). A queste stime vanno poi aggiunti 2 milioni di lavoratori irregolari (1,2 milioni al Nord e 800 mila nel Mezzogiorno), e circa 800 mila disoccupati: quest'ultimi rallentati dalla pandemia nella ricerca di un posto di lavoro: 500 mila nel Sud e 300 mila nel Centro-Nord. ²⁰ -8,5% al Centro-Nord e -7,9% nel Mezzogiorno: questi i dati diffusi riguardo alle previsioni del PIL 2020, sempre stando alle pubblicazioni SVIMEZ, prevedendo quindi una perdita annuale di circa 8,4% totali; queste stime includono unicamente l'effetto provocato dal Decreto Cura Italia, perciò interventi largamente mirati potrebbero risanare la recessione. La doppia crisi del 2007-2011 potrebbe ancora farsi sentire nel Mezzogiorno²¹: a fronte di questa eventualità, la SVIMEZ sottolinea come il Sud Italia accuserebbe un fallimento maggiore delle imprese rispetto al resto del paese. Ipotizzando che la diffusione del virus raggiunga un picco poco prima la fine del secondo trimestre, Confindustria stima una diminuzione del PIL del 10% nei primi due trimestri del 2020 ed una risalita nel secondo semestre, rallentata dalla poca domanda di beni e servizi. Sempre stando alle ipotesi della stessa, vedremo un calo del PIL annuale del 6% inaspettato.

¹⁹ Ibidem

²⁰ Ibidem

²¹ Ibidem

Tralasciando generi alimentari e medicine, il lato della domanda da parte dei consumi delle famiglie, raggiunge un calo della spesa totale nel settore privato del 6,8% rispetto allo scorso anno. Il settore più colpito pare quello degli investimenti delle imprese (-10,6% rispetto al 2019), insieme alle esportazioni italiane che potrebbero risentire il calo delle attività economiche. Non solo il *lockdown* potrebbe causare un collasso del commercio mondiale provocando danni come quelli del 2009, ma esiste la possibilità che concorrenti stranieri vedano un vantaggio nella situazione congiunturale per accaparrarsi quote del mercato globale, sottraendole alle imprese italiane: anche questo secondo Confindustria.

	2019	2020			
	Anno	I trim	Mar	Apr	Mag
SERVIZI	1,1	-16,2	-46,8	-71,4	-50,2
BENI	0,6	-8,8	-27,4	-36,0	-20,2
TOTALE	0,7	-10,9	-33,0	-47,0	-29,4
Beni e servizi ricreativi	0,0	-17,3	-47,1	-69,4	-45,9
- servizi ricreativi	3,6	-32,0	-89,6	-98,0	-92,0
- giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	0,9	-30,6	-62,8	-85,3	-57,4
Alberghi e pasti e consumazioni fuori casa	1,1	-23,4	-66,0	-94,5	-65,9
- alberghi	1,2	-31,3	-86,1	-93,3	-88,0
- pubblici esercizi	1,0	-22,0	-62,0	-94,8	-60,0
Beni e servizi per la mobilità	-0,1	-27,9	-66,9	-83,0	-45,1
- automobili	-0,1	-38,3	-82,3	-97,8	-35,2
- carburanti	-0,7	-18,4	-51,3	-68,4	-46,4
- trasporti aerei	4,0	-32,0	-85,2	-99,3	-96,0
Beni e servizi per la comunicazione	6,8	4,0	1,0	-0,5	0,9
- servizi per le comunicazioni	2,0	2,0	4,8	5,2	2,5
Beni e servizi per la cura della persona	-0,1	-3,4	-13,3	-21,6	-9,8
- prodotti farmaceutici e terapeutici	-1,1	-0,6	-4,0	-3,7	0,0
Abbigliamento e calzature	1,1	-15,2	-61,0	-85,2	-54,7
Beni e servizi per la casa	1,2	-5,5	-19,9	-26,3	-16,3
- energia elettrica	-0,6	-0,5	2,1	6,5	6,7
- mobili, tessuti e arredamento per la casa	0,9	-16,0	-52,0	-83,7	-60,0
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	8,2	-7,6	-39,2	-44,5	-17,6
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	3,9	3,7	2,9	3,7
- alimentari e bevande	0,1	4,5	3,7	3,3	4,4
- tabacchi	-1,2	-0,1	3,5	0,1	-0,8

Immagine 7: Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità ²²

Stando invece sulla nota della congiuntura di Confcommercio, il calo dei consumi previsto dal centro studi di questa organizzazione è del 10,4% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, da addurre in toto ai movimenti stimati per il mese di marzo, di -31,7% e fortemente condizionato dall'andamento dei settori più colpiti dal *lockdown*: Secondo Confcommercio i dati saranno i

²² Fonte : Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia da <https://www.confcommercio.it/documents/20126/2678762/Congiuntura+Confcommercio+%28CC%29+6-2020.pdf/408a865a-9651-99db-2461-d551379eb1e0?version=1.4&t=1592821353188>

seguenti: accoglienza turistica (-95% degli stranieri a partire dall'ultima settimana di marzo), immatricolazioni di auto (-82% nei confronti dei privati), vendite di abbigliamento e calzature (-100% per la maggioranza di aziende non attive su piattaforme virtuali), bar e ristorazione (-68% grazie alla rapida organizzazione di attività di consegne a domicilio)²³. Nonostante il quadro negativo, Confcommercio ha rilevato andamenti che fanno ben sperare in termini di variazione annua, come il comparto alimentare (+9,6%), i prodotti farmaceutici e terapeutici (+4,0%) e i servizi di comunicazione (+8,0%). Detto questo, Confcommercio stima una diminuzione del PIL intorno al 3,5% nel primo quarto del 2020 e del 13% nel mese di aprile.

Per concludere, secondo il Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) nel Documento di Economia e Finanza 2020²⁴, avverrà una contrazione del PIL nel primo trimestre del -5,5% e nel secondo -10,5%.

A seguito dello shock negativo, le previsioni del MEF ipotizzano un "rimbalzo" che riguarderebbe il terzo e quarto trimestre pari al 9,6% e al 3,8%, anche se, tuttavia, non possono essere considerati sufficienti a far ritornare a valori positivi la variazione tendenziale del PIL del quarto trimestre del -3,7%. Ragion per cui il PIL annuale subirebbe una diminuzione dell'8%.

Shock stimato sul PIL	
ISTAT	tra -1,9% e -4,5% del valore aggiunto su base annua
SVIMEZ	-8,4% del PIL su base annua
Confindustria	-6% del PIL su base annua + 0,75% di perdita per ogni settimana addizionale di chiusura rispetto a fine giugno
Confcommercio	-3,5% nel primo trimestre e -13% ad aprile
MEF	-8% del Pil su base annua

Immagine 8: Previsioni riguardanti l'effetto sul PIL annuale del Covid-19 ²⁵

L'immagine 8 riassume schematicamente le previsioni riguardanti il calo del PIL che si evincono dall'analisi delle relazioni prodotte dalle principali istituzioni economiche nazionali.

²³ Ibidem.

²⁴ Fonte : <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>

²⁵ Fonte: elaborato da Andrea Salustri su ISTAT (2020), SVIMEZ (2020), Confindustria (2020), Confcommercio (2020), MEF (2020)

Le “scosse di assestamento” provocate dal terremoto economico a seguito dell’interruzione totale delle attività è spiegata nell’immagine 8, che mostra la gravità della crisi economica alla quale, nei prossimi anni, il nostro Bel Paese dovrà far fronte.

Anche se la pandemia finirà domani, questo non significa che le conseguenze economico-sociali si risolveranno insieme all’emergenza sanitaria. Non solo con una valutazione interdisciplinare, ma anche transdisciplinare si dovranno fare i conti per inquadrare un metodo di sviluppo per l’Italia, partendo dai settori più colpiti dalla chiusura e che possa aumentare il benessere delle persone, al di là della loro provenienza e cittadinanza, per assicurare loro sicurezza sanitaria, sociale e occupazionale.

2.2 Gli effetti del Covid-19 sull’economia italiana

A seguito della diminuzione del 4.7% nel primo trimestre del 2020, stando alle stime iniziali dell’Istat, calo provocato anche dalle misure di contenimento le quali hanno sospeso alcune attività di maggior rilievo, gli indicatori congiunturali più immediati mostrano che il Prodotto Interno Lordo stia diminuendo in maniera più forte del previsto nel secondo trimestre. L’afflusso autostradale mostra un calo, tra la metà di marzo e quella di aprile, dell’80% rispetto allo stesso periodo del 2019; a maggio il traffico è diminuito del 60%. Nonostante la riapertura del 4 maggio, i consumi di gas ed elettricità da parte dell’industria sono arrivati al 30 e 20%, non riuscendo ancora a risalire ai livelli precedenti prima del *lockdown*.

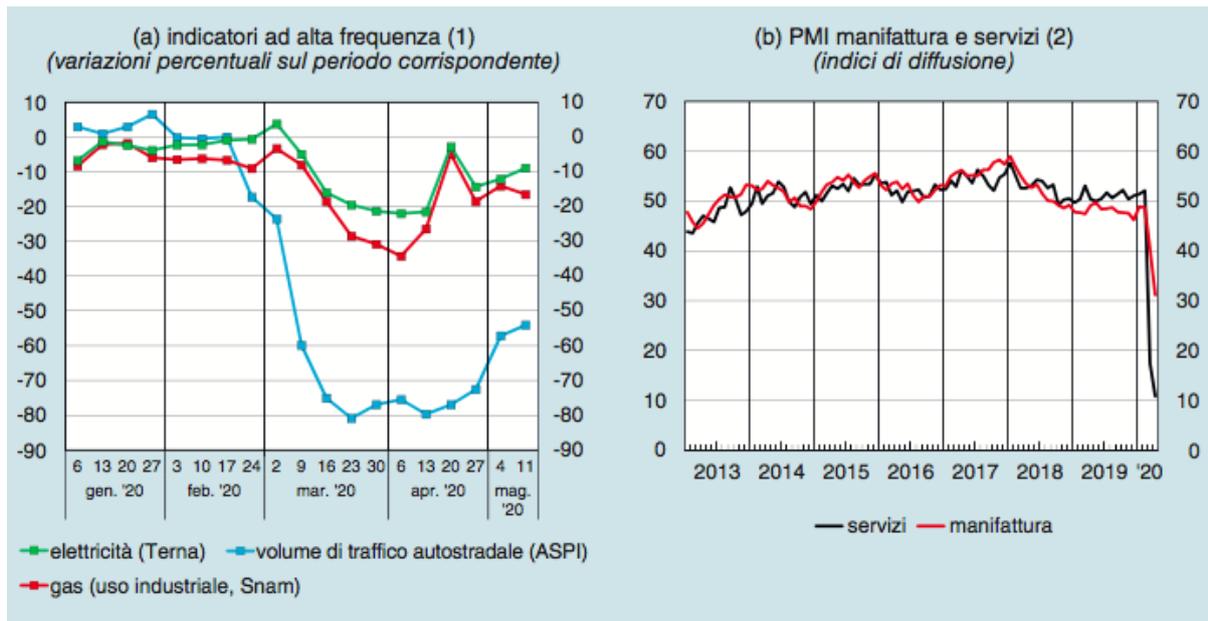


Immagine 9: Indicatori congiunturali²⁶

Come viene riportato nella relazione annuale 2020 della Banca D'Italia: *“Le aziende intervistate dalla Banca d'Italia tra il 29 gennaio e il 14 maggio, prevedono una diminuzione del fatturato per l'anno in corso, con una flessione concentrata nel primo semestre (26 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2019).”*

Le attività produttive considerate “non essenziali” bloccate dal DPCM 22 Marzo 2020, rappresentano circa un terzo del valore aggiunto complessivo.

Con il DPCM del 26 Aprile e DL 34/2020 “Decreto Rilancio” la quota di attività sospese progressivamente diminuirà auspicando ad una totale riapertura. Settori come quello manifatturiero potrebbero recuperare il periodo di inattività nei mesi seguenti con un ammorbidimento degli echi complessivi sull'anno; questa una possibilità non estesa a tutti i servizi.

L'intensità e la rapida diffusione del virus, il futuro economico mondiale, l'insicurezza e la sfiducia dei consumatori e l'investimento delle imprese, con le eventuali ripercussioni finanziarie, insieme alle politiche economiche dei singoli paesi, hanno determinato i tempi e le dinamiche che porteranno i mercati di ogni nazione a riprendersi.

²⁶ Fonte: dati ASPI disponibili sul sito di Atlantia; elaborazioni su dati Snam, Terna e Markit.

(1) Dati settimanali; variazioni tendenziali rispetto alla stessa settimana del 2019. Le variazioni relative alla settimana del 20 aprile risentono della ricorrenza della Pasqua dello scorso anno (21 aprile). – (2) Dati mensili.

Il 15 maggio²⁷, la Banca d'Italia ha diffuso valutazioni di possibili effetti sull'economia del Bel Paese, le quali sono state aggiornate e pubblicate il 5 giugno²⁸.

Le ipotesi formulate riguardano una proiezione di base e una più severa, nella prima si ipotizza che la domanda estera per i beni realizzati in Italia subirà una riduzione del 13,5% nell'anno corrente, per poi espandersi nel biennio 2021-2022. In merito alle contrazioni del PIL nello scenario di base si ipotizza una diminuzione del 9,2% per l'anno 2020, e un aumento prima del 4,8% nel 2021 mentre del 2,5% per l'anno 2022. Analogamente alle contrazioni subite da PIL, si ipotizza uno scenario altrettanto discendente per quanto riguarda i consumi delle famiglie a causa del blocco delle attività produttive del DPCM 22 Marzo 2020. Inoltre, queste restrizioni hanno comportato un calo di dieci punti percentuali dell'occupazione calcolata in termini di ore lavorate. L'incertezza sulle prospettive dell'attività economica, causano una riduzione degli investimenti del 15%.

	2019	Giugno 2020			Gennaio 2020		
		2020	2021	2022	2020	2021	2022
PIL (1)	0,3	-9,2	4,8	2,5	0,5	0,9	1,1
Consumi delle famiglie	0,4	-8,9	4,7	1,5	0,8	0,8	0,9
Consumi collettivi	-0,4	1,4	0,5	2,4	0,3	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	1,4	-15,0	4,7	4,9	0,4	1,7	2,1
<i>di cui:</i> Investimenti in beni strumentali	0,4	-16,4	7,4	4,2	0,4	1,6	2,3
Investimenti in costruzioni	2,6	-13,3	1,6	5,8	0,3	1,9	1,9
Esportazioni totali	1,4	-15,9	7,9	5,4	1,7	2,5	2,7
Importazioni totali	-0,2	-17,4	9,5	4,8	2,3	2,4	2,6
Prezzi al consumo (IPCA)	0,6	-0,1	0,0	0,8	0,7	1,1	1,3
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	0,5	0,5	0,2	0,3	0,7	1,1	1,4
Occupazione (ore lavorate)	0,4	-9,9	5,1	2,8	0,4	0,6	0,7
Occupazione (numero di occupati)	0,6	-3,9	2,4	1,1	0,4	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione (2)	9,9	10,6	11,0	10,9	9,7	9,6	9,4

Immagine 10 : Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana- scenario di base (Variazioni percentuali sull'anno precedente)²⁹

Nelle ipotesi formulate nello scenario “severo” si vanno a considerare le conseguenze degli sviluppi peggiori che potrebbero manifestarsi con il perdurare della pandemia, quindi la necessità

²⁷ L'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia italiana: scenari illustrativi, Banca d'Italia, “Note Covid-19”, 15 maggio 2020.

²⁸ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/2020/Proiezioni-Macroeconomiche-Italia-Giugno-2020.pdf>

²⁹ Fonte : elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

di adottare misure di contenimento per contrastare l'aumento dei contagi, influenzando sulla fiducia e sulla stabilità economica delle famiglie e delle imprese italiane.

In particolare, la caduta della domanda estera s'ipotizza a un livello del 20 %, con una ripresa molto più graduale. Il PIL 2020 subirebbe una contrazione del 13%, con un conseguente rallentamento nei ritmi di ripresa per il 2021.

	2020	2021	2022
PIL (1)	-13,1	3,5	2,7
Consumi delle famiglie	-13,1	4,1	2,1
Consumi collettivi	1,1	0,4	2,4
Investimenti fissi lordi	-19,5	-1,4	7,9
<i>di cui:</i> Investimenti in beni strumentali	-22,3	1,0	9,7
Investimenti in costruzioni	-15,9	-4,2	5,6
Esportazioni totali	-20,3	4,8	3,9
Importazioni totali	-27,0	4,5	6,2
Prezzi al consumo (IPCA)	-0,3	-0,3	0,5
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	0,2	-0,5	-0,1
Occupazione (ore lavorate)	-13,4	3,3	2,1
Occupazione (numero di occupati)	-5,4	1,2	0,9
Tasso di disoccupazione (2)	11,1	11,9	11,9

Immagine 11: Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana- scenario "severo" (variazioni percentuali sull'anno precedente)³⁰

Nella proiezione futura del 15 maggio³¹ si parla dei possibili effetti positivi che ci potrebbero essere nel caso di un allentamento delle misure di sicurezza con conseguente boccata d'aria per i cittadini e di conseguenza per l'economia, auspicando che la pandemia si stabilizzi e diminuisca nei prossimi mesi, comportando quindi la fine della recessione e la ripresa in tempi relativamente veloci.

Partendo da queste ipotesi, il calo del PIL in Italia sarebbe del 9%, riducendosi al 4,8% nel 2021; i flussi turistici e i movimenti più fievoli delle imprese fanno ipotizzare un difficile ritorno alla normalità.

L'inflazione relativa dei beni al consumo sarebbe stazionaria, con una caduta del costo del petrolio e l'occupazione subirebbe un calo del 10%, risalendo nel 2021.

³⁰ Ibidem

³¹ *L'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia italiana: scenari illustrativi*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 15 maggio 2020.

I decreti della politica di bilancio quali il Decreto Cura Italia e il Decreto “rilancio”, hanno limitato la contrazione del PIL nel 2020. Ad ogni modo, le ipotesi ragionate sui cambiamenti del Prodotto Interno Lordo sono: -1.5; -1.3 e -1.2 punti percentuali. Ipotesi queste che naturalmente non possono prevedere insolvenza tra le imprese e capacità produttive, o da future ondate epidemiche globali.

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-9,0	4,8
Consumi delle famiglie	0,4	-8,8	4,6
Investimenti fissi lordi	1,4	-12,4	3,2
Esportazioni	1,4	-15,4	8,0
Importazioni	-0,2	-17,3	9,7
Occupazione (unità di lavoro equivalente)	0,3	-9,8	5,0
Occupazione (teste)	0,6	-3,8	2,7
Inflazione al consumo (IPCA)	0,6	-0,1	0,0

Immagine 12 : Scenario macroeconomico centrale per l’Italia pubblicato il 15 maggio (variazioni percentuali) ³²

Nella Relazione annuale 2020 di Banca d’Italia, nella sezione “La crescita in Italia dopo il Covid-19: valutazioni di lungo periodo”, si viene a conoscenza di come l’attività economica italiana, tra il 2008 e il 2019, sia scesa allo 0,3% a causa dello scenario negativo dell’occupazione e l’apporto

³² Fonte: *L’impatto della pandemia di Covid-19 sull’economia italiana: scenari illustrativi*, 2020, op. cit.

pressoché nullo della produttività del lavoro, insieme ai riverberi della doppia recessione. Prima della crisi finanziaria globale, la crescita media annua dell'economia italiana era dell'1,5%.

	PIL	Lavoro (monte ore)	Produttività del lavoro	di cui:		Per memoria:	
				Contributo intensità di capitale	PTF	Capitale/ PIL	Investimenti/ PIL
1986-1995	2,1	0,1	2,0	0,7	1,3	3,0	19,8
1996-2007	1,5	1,0	0,5	0,3	0,2	3,1	20,6
2008-2019	-0,3	-0,4	0,1	0,2	-0,1	3,5	18,4
scenario per il prossimo decennio							
2020-2022 (1)	-0,6	-0,7	0,2	0,2	0,0	3,6	17,1
2023-2032	1,5	0,7	0,8	0,1	0,7	3,3	20,7

Immagine 13: Le determinanti della crescita dell'economia italiana (*variazioni e punti percentuali; valori medi annui nei periodi indicati*)³³

L'Italia è un paese dove, nel 2032, le persone comprese tra i 15 e i 64 anni diminuiranno del 6%, secondo l'Eurostat. Questa previsione dovrebbe preparare l'economia italiana in vista di un notevole abbassamento delle persone in età da lavoro.³⁴

³³ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Le ipotesi per il periodo 2020-22 sono basate sullo scenario centrale illustrato nel riquadro: *L'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia italiana*.

³⁴ Relazione Annuale Banca D'Italia, 20 Maggio 2020

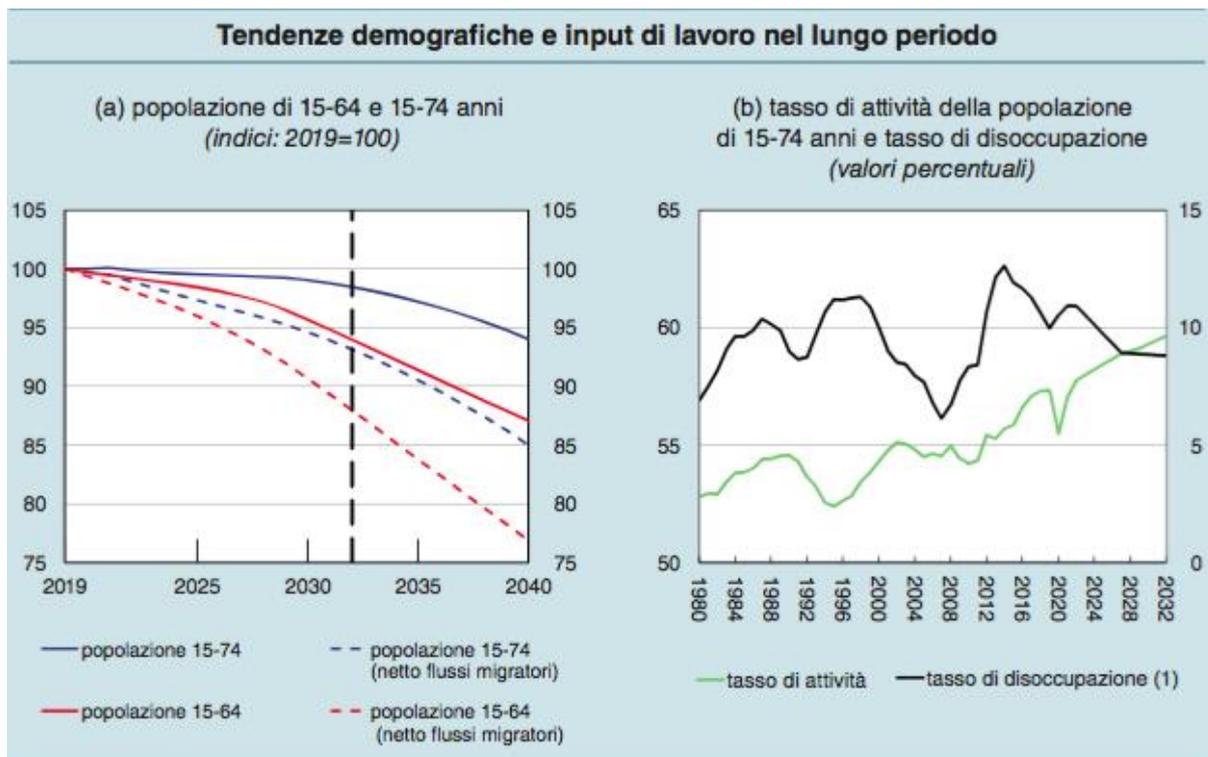


Immagine 14: Tendenze demografiche e input di lavoro nel lungo periodo³⁵

2.2.1 Lente di ingrandimento sugli effetti nelle imprese italiane

La situazione emergenziale non ha impedito a 3.189 imprese, ossia un quarto in meno rispetto al passato, a partecipare alla consueta *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind) condotta dalle Filiali della Banca d'Italia, alle imprese con almeno 20 addetti attive nell'industria e nei servizi privati non finanziari, tra il 29 gennaio e il 14 maggio. Attraverso un questionario straordinario, diffuso dal 16 marzo, al quale hanno risposto circa 3.500 imprese, sono state raccolte informazioni sugli effetti del Covid-19 riguardo l'attività economica. Le conclusioni tratte parlano di una significativa difficoltà: si stima un calo delle vendite provocato da un forte calo degli investimenti previsti per il 2020.

³⁵ Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat. Per i tassi di attività e di disoccupazione negli anni successivi al 2019, stime Banca d'Italia. (1) Scala di destra.

Concentrandosi sul primo semestre dell'anno 2020, le imprese, in media, hanno subito un calo del fatturato di all'incirca il 26% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione attesa sembra non differire nelle diverse aree del Paese: per le imprese al di sotto dei 50 addetti abbiamo un -29% e meno forte sarebbe la percentuale che dispone di più di 500 addetti -18%.

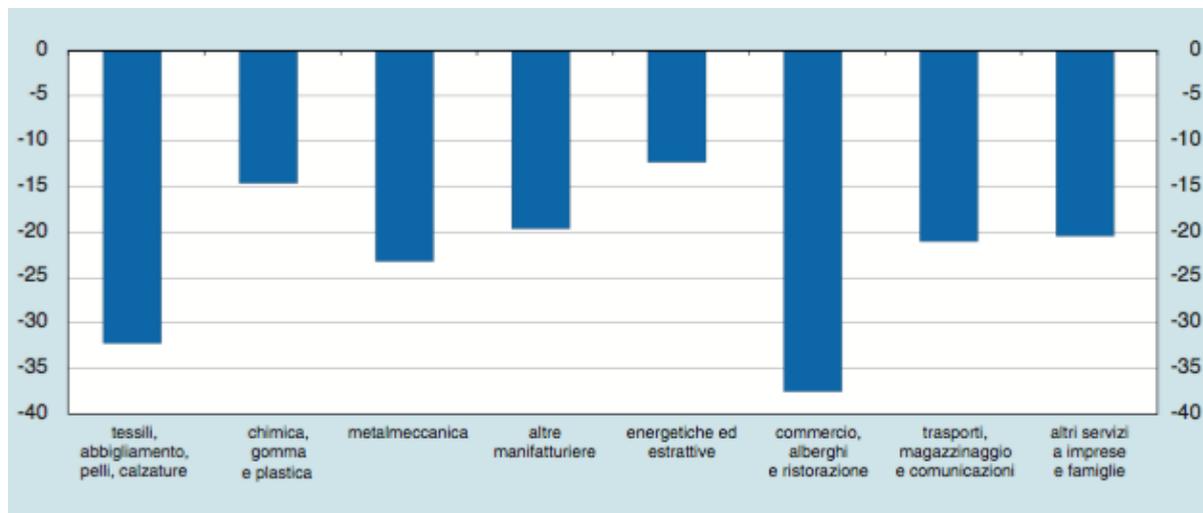


Immagine 15: Variazione prevista del fatturato nel 1° semestre del 2020 (1) (*variazioni percentuali*)³⁶

Nell'immagine 15 sopra riportata, la diminuzione del fatturato appare più considerevole per le attività concernenti il settore tessile e dell'abbigliamento, mentre i settori più colpiti, nel primo semestre sono stati quelli dei servizi, commercio, alberghi e ristorazione. Ad ogni modo, qualsiasi settore ha subito uno shock sulla domanda, a causa delle interdipendenze con produzioni bloccate da misure contenitive.

³⁶ Fonte: Banca d'Italia, Iseco; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Imprese*: Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus (*Iseco*).

(1) Variazione attesa rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Statistiche ponderate per i pesi di riporto al numero delle imprese dell'universo.

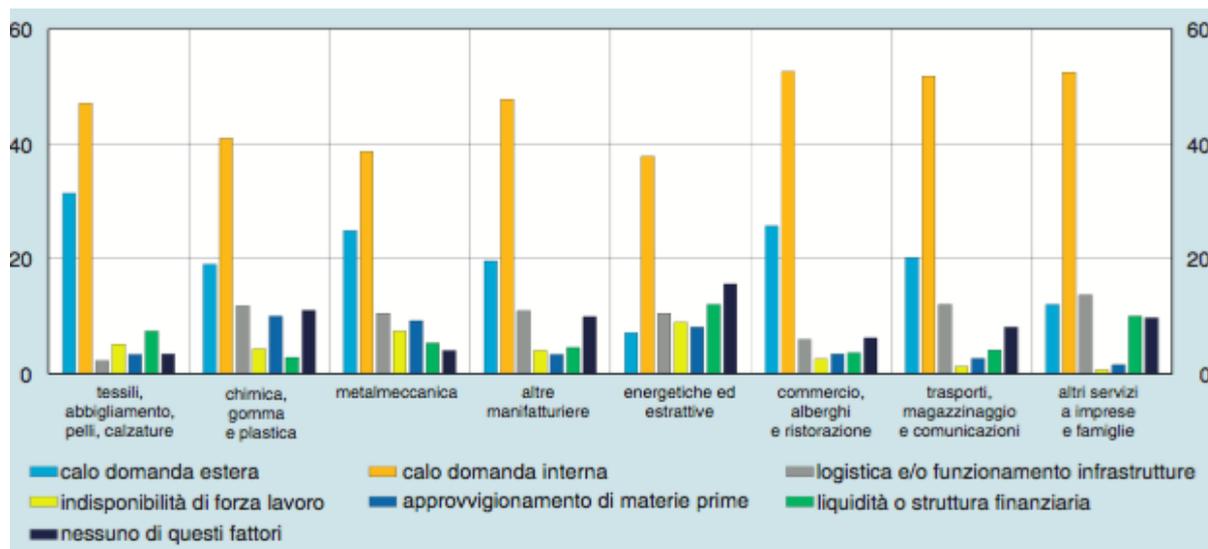


Immagine 16: Principale canale di trasmissione degli effetti della pandemia all'attività di impresa (1) (quote percentuali)³⁷

Nell'immagine 16 vediamo, come già sottolineato sopra, che le esportazioni hanno subito un tracollo per quanto riguarda il tessile, commercio, alberghi, ristorazione e il comparto della metalmeccanica.

Per quel che concerne la logistica e il funzionamento delle infrastrutture si può notare che qui è stata possibile la trasmissione dello shock per il 10% delle attività, mentre meno del 10% hanno evidenziato delle criticità per l'approvvigionamento di materie prime o mancanza di forza lavoro. Vediamo invece problemi di natura finanziaria solamente nel 5% delle imprese, e, quasi per un terzo delle imprese intervistate, i ritardi di pagamento da parte dei clienti hanno affossato ancor di più la loro attività economica.

³⁷ Fonte: Banca d'Italia, Iseco; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Imprese*: Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus (Iseco).

(1) Alle imprese è stato richiesto di indicare il principale fattore attraverso cui la pandemia di Covid-19 sta influenzando negativamente la propria attività in Italia. I valori sull'asse delle ordinate rappresentano la percentuale di imprese che hanno segnalato un determinato fattore. Statistiche ponderate per i pesi di riporto al numero delle imprese dell'universo.

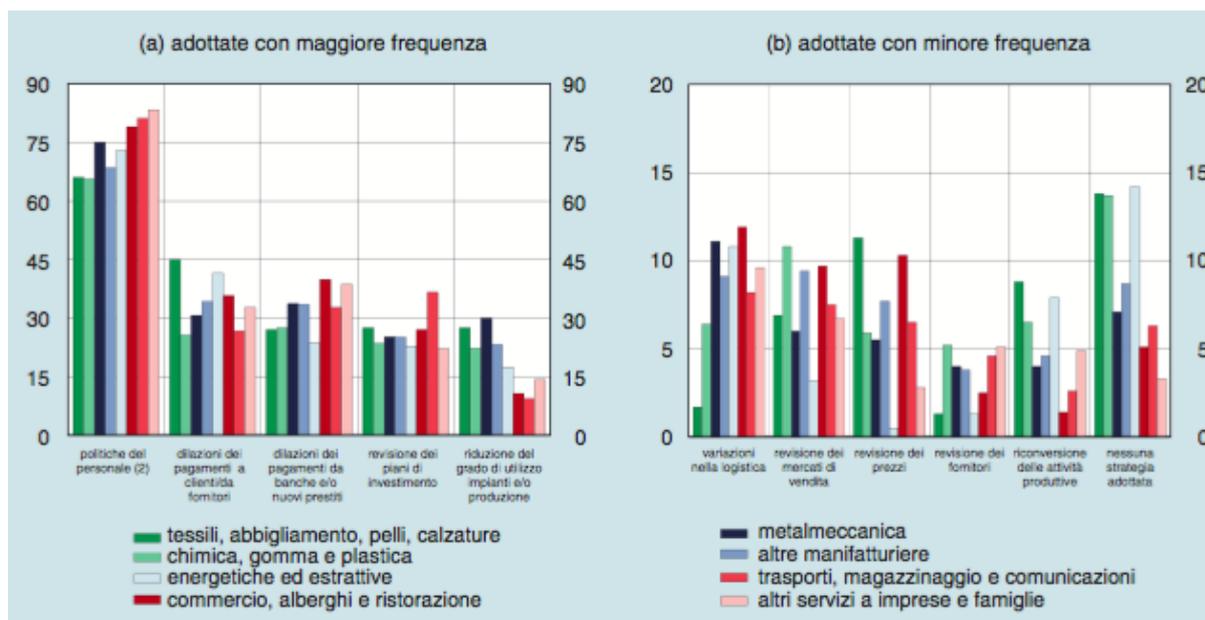


Immagine 17: Strategie delle imprese per contenere gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 (1) (quote percentuali)³⁸

Nell'immagine 17, pannello A, possiamo osservare come tre quarti delle imprese hanno ripiegato sulle misure di gestione del personale, ma soprattutto sugli ammortizzatori sociali: un terzo delle imprese ha dirottato le tensioni di liquidità usufruendo di dilazioni di pagamenti commerciali; a modificare i mercati di sbocco sono state l'8%; la riconversione delle attività produttive è stata del 4%, e di questa percentuale il numero maggiore lo notiamo nell'immagine 17, pannello b, ossia nel tessile e nell'abbigliamento.

Nel settore edile e nei servizi non commerciali, nel Nord-Ovest e nel Centro, le aziende hanno velocemente attutito lo shock provocato dalla pandemia, programmando una decisa diminuzione della spesa per investimenti a partire dalla prima metà del 2020, questo è stato mostrato da un'indagine portata avanti dalla Banca d'Italia (*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 14 aprile 2020).

³⁸ Fonte: Banca d'Italia, Iseco; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Imprese*: Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus (*Iseco*).

(1) Alle imprese è stato richiesto di indicare le 3 principali strategie che sono state adottate, o che si pensa di adottare, per contenere gli effetti negativi della diffusione del coronavirus sulla propria attività in Italia. I valori sull'asse delle ordinate rappresentano la percentuale di imprese che hanno segnalato una determinata strategia. Statistiche ponderate per i pesi di riporto al numero delle imprese dell'universo. – (2) Nel questionario la voce "politiche del personale" comprende diverse strategie, tra cui la variazione del numero di dipendenti o dell'orario di lavoro, la rotazione del personale, il ricorso agli ammortizzatori sociali, l'utilizzo del lavoro a distanza.

L'avversione al rischio e la scelta per strumenti finanziari più stabili sono aumentate: le famiglie italiane hanno avvertito, agli inizi del 2020, la contrazione del reddito conseguente alle restrizioni per contenere il diffondersi del virus, e il calo dei corsi dei titoli hanno diminuito considerevolmente la ricchezza finanziaria. Il Governo sosterrà, per far fronte agli effetti della crisi, i redditi, le misure in favore della moratoria sui debiti, le garanzie sui nuovi prestiti e il livello dei tassi di interesse contenuto. Le misure varate per ammorbidire i doveri dei rimborsi con un accesso a nuovi prestiti, hanno aiutato in maniera decisiva a non provocare crisi aziendali irreversibili. Purtroppo, questi interventi potrebbero anche creare squilibri, nel tempo, nella struttura finanziaria. Per contrastare questa tendenza, i provvedimenti del Governo sono quindi atti a incrementare un maggiore capitale di rischio per la produzione.

Avendo come metro di giudizio il primo semestre dello scorso anno, osserviamo come, nello stesso periodo dell'anno corrente, è prevista una diminuzione del fatturato pari o superiore al 30%, per il 46% delle 3.500 imprese coinvolte nell'*Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus* (Iseco), indagine conclusa nel mese di maggio. Il fabbisogno complessivo di liquidità arriverebbe a 50 miliardi, nel periodo di marzo-luglio del 2020, secondo le stime della Banca d'Italia, redatte tenendo conto delle linee di crediti e moratoria sui prestiti bancari. La caduta delle entrate alla quale non è seguita una diminuzione delle uscite, ha comportato una crescita del fabbisogno di liquidità.

2.2.1 Agevolazioni e misure per contenere gli effetti della pandemia sulle imprese

Attraverso incrementi per la ricapitalizzazione, misure per l'accesso al credito, iniziative a fondo perduto, sgravi fiscali e contributivi, il Governo è riuscito, da marzo, a contenere gli effetti nefasti della crisi emergenziale sulla produzione, estendendo inoltre la Cassa Integrazione dei guadagni³⁹. Per le Piccole e Medie Imprese (PMI), i provvedimenti già in atto includono una moratoria dei debiti.

Per limitare gli effetti della pandemia sull'attività produttiva, il Governo ha varato a partire da marzo un ampio numero di iniziative a sostegno della situazione finanziaria delle imprese prevedendo, in particolare, sgravi fiscali e contributivi, un'estensione della Cassa integrazione

³⁹ Le misure sono state introdotte con i DD.LL. 18/2020, 23/2020 e 34/2020. Per una descrizione più dettagliata dei provvedimenti riguardanti il credito, cfr. il riquadro: *Le misure di sostegno finanziario alle imprese*, in *Bollettino economico*, 2, 2020 e il riquadro: *L'intervento pubblico sul credito alle imprese*, in *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 1, 2020.

guadagni, contributi a fondo perduto. Con riferimento a queste ultime, i provvedimenti già attivi includono una moratoria dei debiti per le PMI, mirata a ridurre gli esborsi verso il sistema bancario, e il rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche “a prima richiesta”, volto a sostenere il flusso di nuovi finanziamenti. Le misure sono temporanee, salvo rari casi non prevedono una valutazione del merito di credito dei beneficiari da parte delle strutture pubbliche e sono dirette ad aziende che prima della crisi non avevano debiti classificati come deteriorati.

Per sostenere le attività produttive, ritrovatesi in una situazione emergenziale, per via degli effetti della pandemia, il Governo, a partire da marzo, ha varato una serie di iniziative quali: sgravi fiscali e contributivi, estensione della cassa integrazione guadagni, contributi a fondo perduto; incentivi alla ricapitalizzazione e misure per l’accesso al credito.

La moratoria alle PMI assicura, fino a settembre 2020, la proroga dei prestiti in scadenza, la sospensione di pagamento rate e congelamento dei finanziamenti revocabili, aperture di credito in conto corrente. Sono oltre 60 miliardi di prestiti e rate in scadenza interessati da queste agevolazioni; mentre 160 miliardi di le linee di credito e altri finanziamenti a revoca rimarranno nella piena disponibilità delle imprese per l’intero periodo: di questi, un terzo, a fine dello scorso gennaio, risultava non utilizzato. Le misure di cui sopra sono state attuate con i DD.LL. 18/2020, 23/2020 e 34/2020 Per un valore complessivo di 30 miliardi, le domande ricevute agli intermediari sono all’incirca di 1,2 milioni, fino all’8 maggio, secondo le stime della Banca d’Italia. Nella stragrande maggioranza dei casi, le richieste sono state soddisfatte: solo un 1% delle domande sono state respinte, percentuale che coinvolge la sospensione delle rate dei mutui, evidenziata nell’immagine 18 , pannello A.

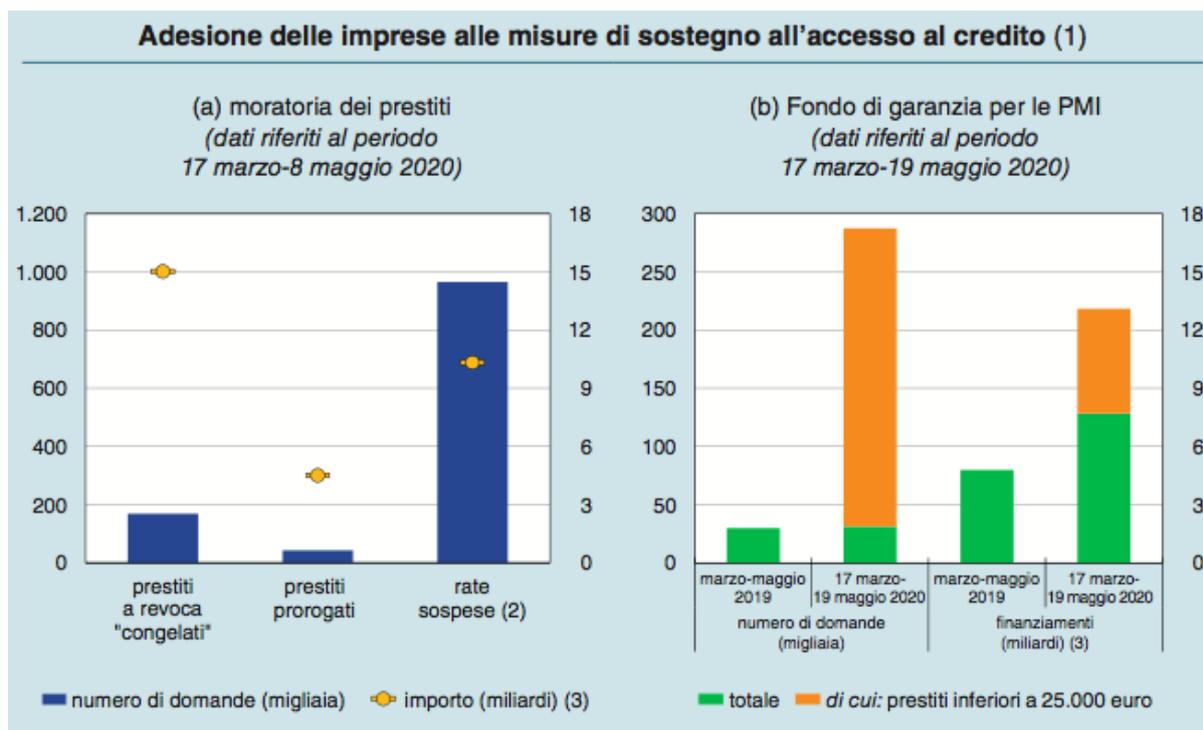


Immagine 18: Adesione delle imprese alle misure di sostegno all'accesso al credito (1) ⁴⁰

Con l'ausilio del Fondo Centrale di Garanzia (FGC), le garanzie pubbliche per le PMI sono state soddisfacenti, attraverso anche l'ampliamento dei potenziali beneficiari, l'aumento delle quote di copertura prestiti, la dotazione patrimoniale e un'operazione per snellire l'iter delle procedure. Sono state circa 300.000 le richieste di ammissione alla garanzia fino al 19 maggio, quasi tutte accolte dal Consiglio di Gestione del Fondo, numeri resi pubblici subito dopo i provvedimenti attuati. Richieste, quelle appena riportate sopra, dieci volte maggiori di quelle arrivate nel trimestre marzo-maggio dello scorso anno. I prestiti richiesti al di sotto dei 25.000 euro, secondo la normativa, potevano essere erogati senza previa approvazione del Consiglio. Secondo la Figura, pannello b⁴¹, le domande ricevute sono pari a 13,1 miliardi, quindi maggiori di quasi tre volte al trimestre del 2019. La Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (SACE), società del gruppo Cassa Deposito e Prestiti (CDP) fino ad ora operativa nel sostenere l'internazionalizzazione delle

⁴⁰ Fonte: Banca d'Italia, Ministero dello Sviluppo economico e Mediocredito Centrale.

(1) Dati riferiti alle domande pervenute. – (2) L'ammontare delle rate sospese, riferito a un debito residuo di circa 120 miliardi, è stimato ipotizzando un ammortamento a rata costante, una durata residua del debito prossima a 6 anni e un tasso di interesse medio pari all'1,9 per cento. – (3) Scala di destra.

⁴¹ I confronti con l'anno precedente risentono del calo di operatività del Fondo osservato dall'aprile 2019 a seguito dell'entrata in vigore di una riforma che ha innovato i criteri di accesso alla garanzia. Anche al netto di tale modifica tuttavia l'aumento delle domande e dei finanziamenti successivo al 17 marzo 2020 rimarrebbe molto elevato.

imprese, avvalendosi del sostegno governativo per le garanzie statali delle grandi imprese, ha rilasciato 200 miliardi su prestiti e aziende senza curarsi della loro dimensione. La SACE si è attivata negli ultimi giorni di aprile e fino al 19 maggio concedendo garanzie che superavano di poco i 150 milioni. Per un valore di 18 miliardi e mezzo, in fase di istruttoria risultavano, presso le banche, circa 250 operazioni di finanziamento. Facendo una panoramica generale, a partire dalle prime settimane immediatamente successive alle misure varate, l'accoglimento delle richieste di adesione ha subito una mole considerevole di domande e bisogni, tanto da dover attuare nuove procedure operative. Attraverso i prestiti di minore importo, nel mese di maggio la situazione è andata gradualmente migliorando. Gli intermediari, sui tempi di erogazione dei finanziamenti garantiti anche secondo una valutazione del merito di credito dei beneficiari, hanno impiegato iter diversificati, soffermandosi sulle difficoltà sorte con l'esigenza di fornire, nel minor tempo possibile, le risorse alle aziende più bisognose, evitando che le garanzie coprissero prestiti con un alto rischio.⁴² Questo un processo importante per difendere la capacità delle banche di aiutare la ripresa economica e l'efficiente allocazione dei fondi pubblici. Nella task-force istituita per sostenere le gravi perdite economiche, troviamo: la Banca d'Italia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Associazione bancaria italiana, il Mediocredito Centrale e la SACE⁴³. Affinché diminuissero i disagi alla clientela, e fosse agevolata l'entrata in vigore delle misure di sostegno, la Banca d'Italia ha voluto sottolineare quanto sia importante l'attenersi alle regole emanate in vista dello stato di emergenza⁴⁴.

⁴² *Conversione in legge del DL 8 aprile 2020, n. 23 (misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali)*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Camera dei deputati, Roma, 27 aprile 2020.

⁴³ Per maggiori dettagli, cfr. sul sito del MEF: *La task force per l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità*.

⁴⁴ Banca d'Italia, *Raccomandazione della Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19*, 10 aprile 2020.

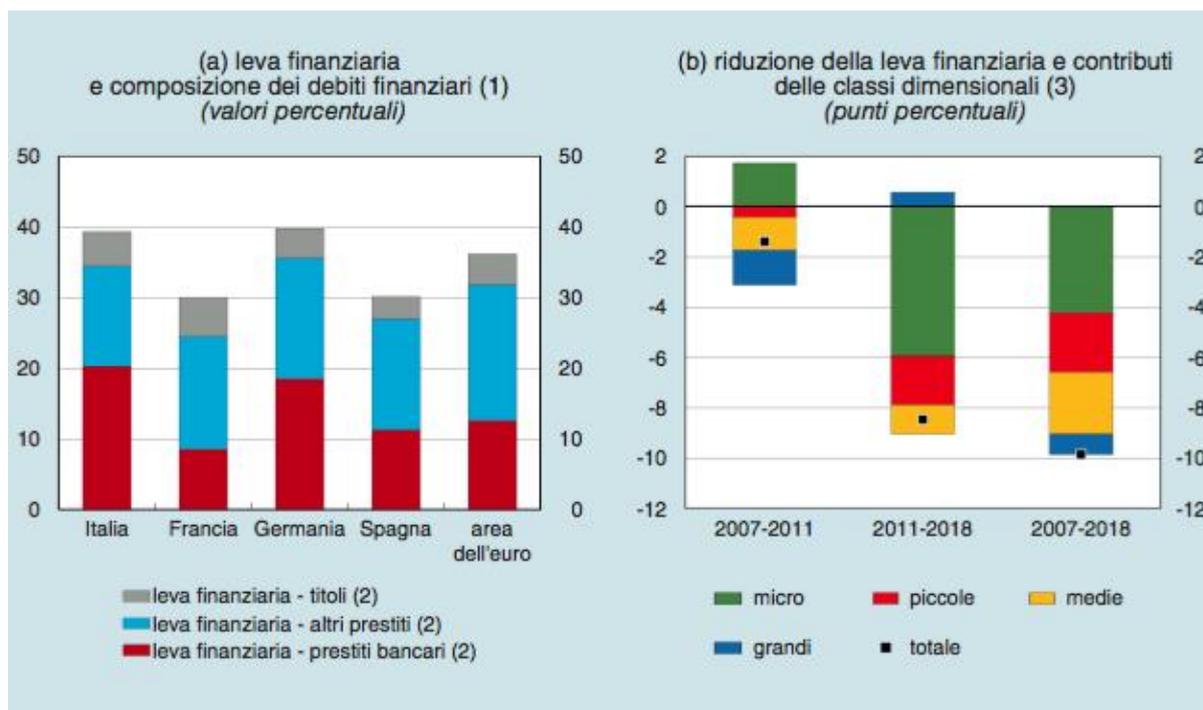


Immagine 19: Indicatori di indebitamento delle imprese ⁴⁵

Contraendo debiti con le banche, le aziende di grande dimensione sono riuscite a sostenere le esigenze di finanziamento; riguardo, invece, i prestiti alle piccole imprese (i quali hanno continuato a ridursi su base annua -1,7%), nel mese di marzo è stata notata una crescita rispetto alla flessione dei mesi precedenti.

Prendendo sempre come esempio gli anni precedenti, l'indagine semestrale sull'accesso al credito delle imprese europee (*Survey on the Access to Finance of Enterprises*), conclusa nel marzo 2020, il saldo tra le Piccole e Medie Imprese italiane, che faceva ipotizzare un miglioramento della disponibilità di prestiti bancari e un peggioramento, è tendenzialmente simile al picco negativo del 2012 (-13 e -12 %)

Secondo la Centrale dei Rischi Finanziari (CRIF), le aziende si sono attivate, in misura crescente, a prestatori di fondi non tradizionali: sulla base dei dati della CRIF, con un campione di dieci operatori che usufruiscono di strumenti innovativi nell'offerta di servizi finanziari (FinTech), il

⁴⁵ Fonte: Banca d'Italia, BCE e Cerved.

(1) I dati si riferiscono al settore delle società non finanziarie. Per la definizione delle serie e per le modalità di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. – (2) La leva finanziaria è pari al rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi con il patrimonio netto, valutato ai prezzi di mercato. – (3) Le elaborazioni sono basate su campioni annuali che includono in media circa 550.000 società di capitale. La leva finanziaria è pari al rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi con il patrimonio netto, valutato ai valori di bilancio. Per la definizione delle modalità di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Imprese: leva finanziaria e contributi delle classi dimensionali alla sua variazione*.

loro importo è cresciuto, nel primo trimestre dell'anno, del 30 e 60 % rispetto allo stesso periodo del 2019.

Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, tra gennaio e aprile le emissioni obbligazionarie sono calate di 6 e 12 miliardi, sempre attuando un parallelo con i tre anni precedenti. I collocamenti, collegati in linea di massima a grandi aziende, hanno aumentato il loro prezzo, mentre per gli emittenti di rating basso, l'aumento dei premi per il rischio è stato significativo. Molto limitato è stato il ricorso al mercato azionario delle società non finanziarie, le quali fino al mese di aprile avevano realizzato una sola quotazione in borsa, questo un numero fortemente basso se lo si paragona alle sei operazioni concluse nello stesso periodo dello scorso anno e alle previsioni fatte all'inizio del 2020.

Inevitabili gli squilibri nella struttura finanziaria delle imprese⁴⁶, data la poca certezza di recuperare le perdite subite, nonostante i provvedimenti del Governo abbiano evitato un tracollo peggiore della liquidità di quello effettivamente subito grazie a concessioni di garanzie pubbliche⁴⁷, interruzione del credito e circuito dei pagamenti.

⁴⁶ G. Gobbi, F. Palazzo e A. Segura, *Le misure di sostegno finanziario alle imprese post-Covid-19 e le loro implicazioni di medio termine*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 15 aprile 2020; apparso anche con il titolo *Unintended effects of loan guarantees during the Covid-19 crisis* su "VoxEU.org".

⁴⁷ DL 34/2020 (decreto "rilancio").

CAPITOLO TRE: Il caso studio: AB Florence S.r.l.

3.1 Le origini

La storia dell'azienda AB Florence S.r.l è ricca di eventi, che ne hanno caratterizzato la rapida crescita e lo sviluppo e le hanno consentito di diventare uno dei principali "player" nel settore della pelletteria, con particolare attenzione all'ideazione, sviluppo e realizzazione di prodotti di piccola e grande pelletteria, *packaging* e *visual merchandising* per il settore del lusso e della moda a livello internazionale.

L'azienda nasce nel 1992, sulle orme di Luciano Ricci, pellettiere fiorentino e fondatore dell'attività, con sede in uno storico palazzo in Via Guicciardini, nel 1945.

L'azienda si trova felicemente costretta a trasferirsi a seguito di un successo e incrementi sempre maggiori della produzione, stabilendosi in una sede con una capacità di accoglienza decisamente maggiore, a Scandicci, pochi anni dopo il 1992.

Nel 2006 diventa ormai impellente la necessità di trovare una sistemazione ancora più grande, a dimostrazione quindi dei grandi successi e traguardi raggiunti, in un complesso di via delle Nazioni Unite 11/13, arrivando ad affiancare fisicamente le grandi major della pelletteria fiorentina.

Nel 2012 l'azienda decide di dotarsi di un sistema di gestione delle qualità certificato secondo i requisiti della norma ISO 9001:2008. La certificazione risulta valida ancora oggi per i seguenti campi applicativi: per la progettazione, produzione e vendita di pelletteria di lusso, *visual merchandising* e *packaging*; per i servizi di logistica e controllo qualità nel settore degli articoli di lusso.

Nel 2013, la stessa, decide di produrre e lavorare nel rispetto dei valori declamati da FSC⁴⁸ (*Forest Stewardship Council*) nel documento "Policy for the Association of Organizations with FSC";

⁴⁸ La certificazione FSC è una certificazione internazionale, indipendente e di parte terza, specifica per il settore forestale e i prodotti - legnosi e non legnosi - derivati dalle foreste. Grazie a questa certificazione un'organizzazione può garantire il mercato circa la provenienza del legname o della carta utilizzati per i propri prodotti e quindi dimostrare in maniera corretta, trasparente e controllata il proprio attivo contributo alla gestione forestale responsabile.

inoltre, con grande sensibilità verso l'ambiente, le materie prime usate dalla AB Florence sono a basso impatto ambientale, sostenendo le fonti rinnovabili.

La filosofia dello storico fondatore non solo è rimasta invariata, ma evoluta secondo le esigenze dei tempi che corrono: cura, meticolosità, attenzione, passione affinché i prodotti e i materiali siano sempre nel rispetto dell'ambiente e dell'intento originario, all'insegna della professionalità e dell'amore per il fruitore, e questo si può ben notare dalla creatività di giovani designer, dalle proposte di soluzioni innovative a supporto del cliente.

3.2 La produzione e il mercato

L'attività produttiva di AB Florence è spartita complessivamente in quattro settori ben differenziati.

Il primo quello della pelletteria per uomo e donna che comprende piccola pelletteria, borse, cinture, cartelle, ma anche porta abiti e *attaché*. Il secondo quello del packaging in pelle e altri materiali come ad esempio scatole per gioielli, scatole per orologi e per accessori, *pochettes*, *shoppers*. Il terzo quello che interessa il materiale per punti vendita, ovvero il *visual merchandising*, che si caratterizza da *displays* per gioielli e orologi, nonché quelli per vetrine e vassoi *shop-in-shop*⁴⁹ e tutti i materiali di supporto per la vendita. Infine, troviamo i componenti di arredo in pelle: mobili d'arredamento in pelle, allestimento per fiere e negozi in pelle, oggetti artistici, vasi, quadri realizzati in pelle.

AB Florence, oltre ad essere titolare del brand "Luciano Ricci", si occupa di pelletteria e di accessori di vario genere, lavorando per una clientela appartenente ai grandi marchi a livello internazionale.

I servizi che l'azienda offre ai clienti sono:

- servizio di controllo qualità del prodotto: ciascun articolo è sottoposto a molteplici controlli qualitativi, prima che lo stesso possa essere introdotto sul mercato;

⁴⁹ Vassoi per l'esposizione dei gioielli e/o orologi, nel negozio o come supporto al momento della vendita.

- servizio di sviluppo prodotto: comprende le attività di consulenza, sperimentazione e ricerca, *rendering*, campionatura e creazione prototipi, in base alle esigenze del cliente;
- servizio di supporto al cliente nel post-vendita: servizi di logistica, *packing* ed imballaggio, tracciabilità dei prodotti, consegne celeri e puntuali per ogni destinazione nel mondo.

I punti di forza di AB Florence, che fanno sì che i clienti si rivolgono all'azienda per commissionare loro dei lavori, risiedono nell'abilità della stessa di valorizzare al massimo la qualità offerta e soprattutto porre particolare attenzione alle esigenze del cliente, guardate sempre con occhio di riguardo. L'azienda non si limita ad essere mero fabbricante, ma si impegna ad offrire prodotti e servizi completi. Infatti, il cliente può richiedere, oltre allo sviluppo prodotto stesso, il relativo *packaging* e sacchetto, con la possibilità di personalizzarlo ed offre inoltre il servizio di stoccaggio e logistica.

Un altro elemento che caratterizza l'impresa è la sua flessibilità dei prodotti e servizi offerti, ulteriormente supportata da investimenti in nuove risorse specializzate ed interamente dedite alla produzione e realizzazione di Ossature⁵⁰ per piccola e grande pelletteria.

Il portafoglio clienti dell'AB Florence è identificabile in aziende medio-grandi, per lo più multinazionali, nel settore della moda e del lusso, come ad esempio il gruppo Kering, il gruppo Richemont, Prada etc..., che pertanto ricercano alta qualità e attenzione nei particolari e quindi scelgono una produzione *made in Italy*.

I segmenti di clientela dell'azienda in esame sono rappresentati principalmente da aziende medio-grandi a livello mondiale nel settore del lusso e della moda che preferiscono una produzione *made in Italy*, con materie prime di alta qualità, manodopera altamente specializzata e servizi di elevata qualità. Inoltre, AB Florence si rivolge anche a un mercato di nicchia; infatti l'azienda realizza spesso campionature esclusive e pezzi unici particolari (per esempio bauli, oggettistica personalizzabile) che poche aziende del settore sono in grado di offrire. Questo costituisce infatti un grande punto di forza in questo blocco del modello poiché non sono molte le aziende che possiedono i mezzi e le risorse per realizzare prodotti unici così particolari e con la garanzia di un prodotto di elevata qualità.

⁵⁰ Struttura costituita da più pezzi rigidi connessi tra loro, che esercita una funzione portante delle parti

Come già precisato sopra, l'AB Florence è leader in un mercato nel quale i competitor non riescono a stare al passo con la capacità di offrire servizi e prodotti così ben realizzati, i quali arrivano ad inserirsi in qualsiasi ambito della quotidianità; il diversificare prodotti e servizi offerti con meticolosità e attenzione, permette alla AB Florence di introdursi meritatamente in più settori di mercato, facendo in modo che la clientela aumenti, in quanto i servizi e prodotti creati e venduti dalla stessa non sono reperibili alla stessa maniera da altre aziende.

3.3 Organizzazione interna e fasi del prodotto

Le zone di attività aziendali sono suddivise in “unità organizzative” di line e staff mostrati nell’organigramma pratico: il livello occupato e le sue relative autorità e responsabilità sono ben amalgamate e ordinate tra loro.

La spartizione delle attività e responsabilità è la seguente:

1. Vertice aziendale e funzioni di staff;
2. Area amministrativa e delle risorse umane;
3. Area operativa;
4. Area della catena di fornitura e degli approvvigionamenti.

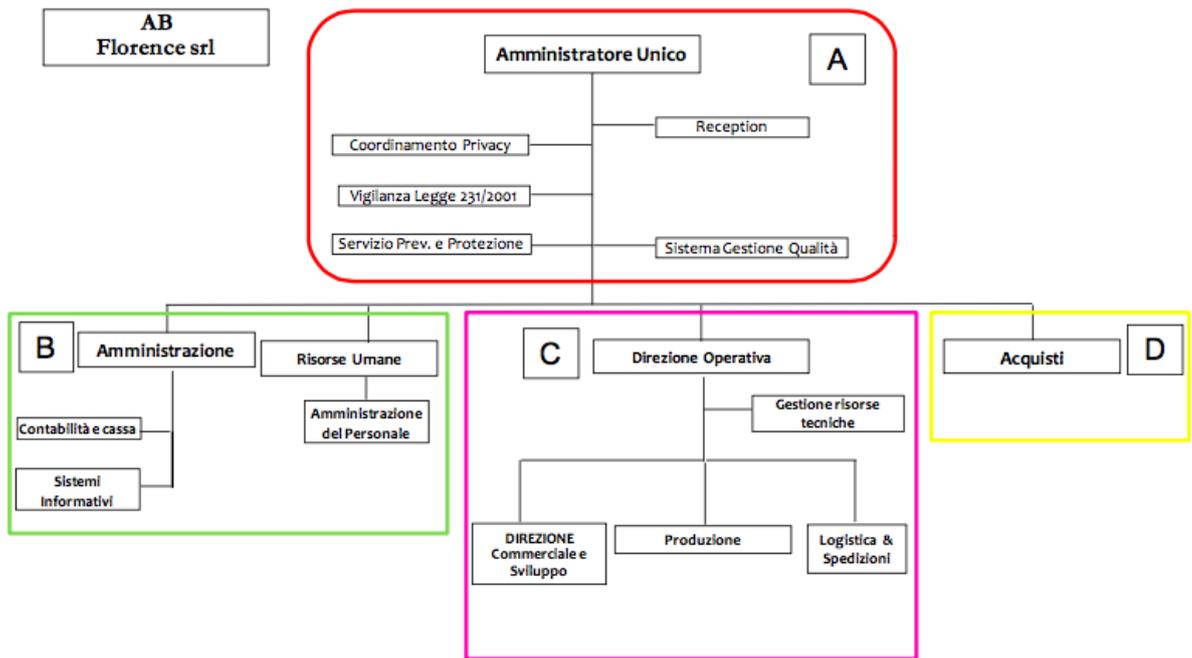


Immagine 20: Organigramma Ab Florence S.R.L.

La sede non opera in succursali ma nella parte Sud Est della struttura, più precisamente al piano terra e al primo piano; come già citato in precedenza, è locato in Via delle Nazioni Unite 11/13, a Scandicci, nella zona più proficua ed affollata delle marche industriali di Firenze. Lo stabilimento ha una superficie complessiva di 5600 metri quadrati, dove si trovano gli uffici amministrativi, tecnici, di produzione e relativo magazzino.

Al piano terra è sito il reparto produzione, ufficio controllo qualità, rifiniture e confezionamento, insieme ad aree come: logistica, spedizioni ed il magazzino.

La zona produzione è all'incirca di 800 metri quadrati: le principali fasi del processo produttivo avvengono qui; nella stessa zona si trova il reparto modelliera con annessi strumenti tecnologici come pc e stampanti plotter predisposti per l'ideazione e relativo sviluppo dei campioni. Troviamo anche un luogo per la produzione della pelle, con annessi strumenti per la rifinitura: incollaggio e adattamento.

Non tutte le lavorazioni possono essere create con l'ausilio di tipo CAD e plotter, ma richiedono il taglio manuale. Il luogo di lavoro è arredato di macchinari e svariati banchi di lavoro, sui quali vengono uniti prodotti differenti, il tutto munito di impianto di aspirazione localizzata.

Spostandosi verso il magazzino, con una superficie di 2000 metri quadrati, è possibile osservare la sistemazione delle materie prime, degli accessori e dei prodotti, dopo la consueta fase di controllo qualità in accettazione, e dopo il tutto viene riposto su scaffali. È presente anche un piccolo ufficio, nell'area destinata interamente al cliente più proficuo, accanto a quella sopra descritta di circa 730 metri quadrati, è suddivisa in altre aree con diverse peculiarità: controllo qualità, confezionamento e spedizione.

Da sempre il valore stilistico e la creatività di AB Florence S.r.l. si presentano ai clienti ben distinte e suddivise, nonostante lo showroom ospiti più di 2000 articoli, pur restando uniti e non distanti fra loro: tra grucce, porta orologi, espositori di pregiata gioiellerie, ma anche giochi da tavolo come scacchiere e l'antico backgammon; nell'area della piccola pelletteria sono collocati, invece, portafoglio, portadocumenti, custodie per cellulari e *tablet* in pelle di coccodrillo o pitone.

3.4 La riconversione nel brevissimo termine

Il progetto “mascherine”, nasce dalla richiesta di uno dei maggiori clienti dell'impresa, a seguito dello scoppio della pandemia e della conseguente e vertiginosa domanda delle stesse: queste ultime erano velocemente scomparse sul mercato italiano a causa del blocco generale ordinato dal DPCM del 22 marzo 2020, il quale sospese tutte le attività produttive, industriali e commerciali. Dal canto suo, la produzione cinese, si trovava a poter coprire solamente la domanda nazionale, essendo in *lockdown* anch'essa.

Nonostante la produzione originaria fosse diametralmente opposta alla produzione di ausili medico-chirurgici, i macchinari dell'azienda e gli stessi operai sono stati all'altezza della commissione ricevuta, qualche giorno prima del DPCM del 22 marzo, con consegna richiesta entro il 25 marzo 2020 (poco dopo il *lockdown*); tant'è che si è arrivati a produrre 80.000 mascherine al giorno, le quali, nei mesi successivi, sono arrivate a 150.000, grazie alle integrazioni impiantistiche effettuate.

AB Florence ha capito fin da subito la grande opportunità che gli si prospettava, così come la possibilità di attutire il momento generale di down economico continuando a fatturare e produrre. Tutto ciò non ha minimamente contaminato l'etica e la filosofia originaria dell'impresa italiana: i dipendenti hanno ricevuto la cassa integrazione immediatamente; i loro orari di lavoro sono stati decisi secondo le esigenze private di ognuno; il luogo di lavoro è stato organizzato nel rispetto e

tutela della salute dei lavoratori. E non solo: dopo aver venduto il prodotto commissionato, si sono successivamente attivati per aggiornare il codice ATECO.⁵¹

Inizialmente l'AB Florence ha potuto produrre mascherine ad utilizzo della collettività avvalendosi delle deroghe ministeriali DL 17 marzo 2020, che permetteva la riconversione. Dal 26 marzo 2020 l'azienda ha avviato la pratica per ottenere l'autorizzazione in deroga a produrre e commercializzare mascherine chirurgiche, equivalenti a dispositivi medici. Il 15 aprile sono stati inviati campioni delle prime produzioni al laboratorio di analisi, dopodiché sono state ottenute le autorizzazioni dell'ISS (Istituto Superiore della Sanità) per produrre le mascherine chirurgiche TNT 3 veli.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del codice ATECO, da fabbricazioni di pelletteria e selleria, l'azienda ha regolamentato la produzione di materiale medico chirurgico e veterinario richiedendo l'attribuzione del codice 32.50.11, successivamente del codice 46.46.3, che ha permesso il commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici; ma soprattutto, non c'è stata alcuna speculazione sull'alta richiesta di mascherine, vendendo queste ultime ad un prezzo onesto e invariato, dimostrato dal fatto che le quotazioni di vendita sono rimaste in linea e/o al di sotto dei prezzi indicati solo tardivamente dal Presidente dei Ministri.

Recentemente l'azienda ha iscritto i dispositivi medici nel sito del ministero della salute ottenendo la possibilità di apporre la marcatura CE su alcuni dispositivi, quali tre tipologie di mascherine chirurgiche.

⁵¹ Il codice Ateco è una combinazione alfanumerica che identifica una Attività Economica. Le lettere individuano il macro-settore economico mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori stessi. <https://www.codiceateco.it/codice-ateco>



Immagine 21: Box AB Florence Mascherine marcatura CE

3.4.1 Come i dipendenti hanno vissuto la riconversione

La forza lavoro dell'azienda è stata la base insostituibile, necessaria, affinché il processo di riconversione si sia potuto realizzare. Riporto di seguito il punto di vista di alcuni dipendenti da me intervistati nelle varie aree dell'azienda, in ogni settore, dalla produzione all'amministrazione, da coloro che sono stati riutilizzati nel nuovo processo produttivo e coloro che, invece, sono stati costretti a casa in attesa di nuovi sviluppi. Parlando con i dipendenti si evince immediatamente la riconoscenza dell'assunzione di responsabilità dell'azienda nei confronti della nuova normativa. L'amministratrice ha scelto una linea finanziaria per tutto il personale, anticipando la cassa integrazione, senza attendere i lunghi tempi burocratici dell'INPS. Posso affermare che le persone intervistate si siano rese conto che il loro mondo lavorativo sia stato stravolto come durante una guerra. Come durante una guerra le persone si sono riorganizzate smettendo di preoccuparsi degli orari e delle mansioni, avendo dovuto seguire dei turni di lavoro e cambiamento di attività. È stato facile per me percepire l'alto grado di stress raggiunto in quei momenti. Le stesse persone intervistate hanno tuttavia confermato la grande elasticità dell'azienda, che, nonostante il periodo di grande tensione finanziaria e produttiva, si è cambiata velocemente di abito per adeguarsi il più possibile a questi momenti, offrendo a tutti una nuova esperienza lavorativa. Le risorse hanno apprezzato ampiamente le scelte effettuate riconoscendo che la base di partenza è stata l'analisi familiari e/o economica delle stesse. L'azienda ha voluto riconoscere in modo pratico l'apporto

dei suoi collaboratori, oltre che con la riconoscenza verbale anche con specifici riconoscimenti economici equiparati agli sforzi produttivi.

3.5 Modernizzazione dell'ambiente di lavoro

Nonostante la drammaticità della situazione nazionale e internazionale, l'AB Florence è riuscita ad attuare migliorie come le luci a led o la messa in sicurezza dei banchi di lavoro ed annessi strumenti. Ha così rigenerato, anche attraverso la digitalizzazione, l'ambiente di lavoro dei dipendenti, rendendo l'attività giornaliera efficace e al passo con i tempi.

In quello che a tutti sembrava un incubo da dimenticare, l'azienda ne ha invece tirato fuori grandi vantaggi, sicuramente supportati dal grande guadagno di una produzione fino a quel momento estranea: acquistando nuovi e moderni macchinari, riuscendo a mantenere la passione e la resa finale del prodotto artigianale, rinnovando i reparti industrializzando e migliorando con tecnologie all'avanguardia (come ad esempio le macchine da taglio atte a velocizzare la produzione senza cambiare l'aspetto artigianale di una borsa o di una custodia per un cellulare).

Questo ha permesso all'azienda di guadagnare spazi di mercato ogni giorno più crescenti, in quanto già pronti a produrre importanti quantità a prezzi di mercato con marginalità che hanno garantito coperture economiche anche per un business non di tradizione. Le risorse provenienti dal suddetto business, sono state utilizzate durante il periodo di emergenza per effettuare gli investimenti destinati a industrializzare le produzioni degli stessi, nonché al rinnovo dei reparti di produzione con macchinari e tecnologie. Queste sono state momentaneamente testate per i dispositivi di protezione individuale e per adeguare la tradizionale produzione di pelletteria (macchine da taglio, banchi di lavorazione, ecc.). completamente ammodernati sistemi di illuminazione a led e di organizzazione che rendono il lavoro più efficace ed efficiente.

I dirigenti e gli amministratori sono giunti alla conclusione che da questo male, il quale sembrava presagire le peggiori conseguenze per qualsiasi imprenditore o attività economica, hanno in realtà aiutato l'AB Florence a sviluppare maggiori abilità organizzative circa la misurazione ottimale degli spazi temporali e materiali, convertendo la produzione principale artigianale dell'impresa, ma sempre curandosi dei dettagli.

3.6 Una visione di medio-lungo termine, il progetto "Marygel"

L'11 Maggio 2020, una settimana prima della ripresa dell'attività caratteristica dell'azienda, produrre mascherine in un ambiente nel quale si sarebbe riavviata la produzione di beni di natura

completamente diversa, ha portato l'azienda ad optare il trasferimento della produzione in un'unità locale dedicata e più sicura, in Via Bassa 31/33.

Da edificio locato a terzi, da maggio 2020 l'azienda ne ha ripreso pieno possesso, rendendola idonea alla produzione. Saranno interamente dedicati a questa nuova produzione alcuni operai dell'AB Florence, i quali erano già addetti alla medesima produzione durante il blocco generale, assumendo inoltre tre o quattro nuove figure.

La autorizzazione in deroga dell'Istituto Superiore della Sanità per la produzione e commercializzazione dei dispositivi è pervenuta in data 10 Luglio 2020, ha permesso inoltre un'ulteriore espansione della rete di clienti e di mercato già ottenuta nei mesi precedenti. L'ottenimento delle autorizzazioni, in primo luogo quella rilasciata dall'ISS e in secondo luogo quella di prodotto (marcatura CE) è stato cruciale anche per gestire al meglio i processi produttivi, in quanto l'ottenimento delle stesse permette di essere riconosciuti non solo in Italia, ma anche all'estero.

Il nuovo sito produttivo vede la produzione e/o distribuzione di mascherine filtranti, camici per visitatori, cuffie, copri scarpe, guanti e gel disinfettante, il quale sarà successivamente adeguato alle normali esigenze di mercato non più falsate dalla situazione emergenziale create dalla diffusione del Covid-19.



Immagine 22: Stick gel “Marygel”

Uno dei business più interessanti è stato sicuramente la commercializzazione dei gel igienizzanti, che ha visto l'azienda in una primissima fase solo come distributori di un prodotto di altissima qualità, instaurando una collaborazione con l'azienda italiana Allegrini s.p.a. che ad oggi è stata modificata in una distribuzione capillare, confezionando il prodotto con macchinari specifici per distribuire questo prodotto ad uso singolo ma in quantità certamente importanti. Si sta sviluppando un progetto denominato "Marygel", che vede la distribuzione di gel igienizzanti monouso, personalizzabili dalle aziende che lo commissionano. Hanno infatti sviluppato un kit composto da una mascherina e una bustina monouso. Un altro dei prodotti che verranno distribuiti è il dispenser per auto, studiato e progettato per essere universale, quindi compatibile con tutti i tipi di autovettura presenti sul mercato.



Immagine 23: Dispenser per automobili universale "Marygel"

Dulcis in fundo saponi completamente privi di acqua, anch'essi monouso, rivoluzionari nel campo cosmetico, si tratta di una confezione che contiene tutto il necessario per provvedere alla propria igiene, con delle dimensioni di molto inferiori ad un qualsiasi smartphone. Questa caratteristica, permette di abbattere notevolmente i costi per l'approvvigionamento di questi beni, in quanto, essendo molto piccoli e pesando molto poco, il loro trasporto risulta economicamente molto conveniente, altro punto di forza di questo prodotto, vista l'attenzione particolare che questo momento storico richiede in maniera molto attenta, consiste nel fatto che il solo consumatore finale entra a contatto con il sapone, al momento del suo utilizzo.

A fronte del sempre crescente aumento dei volumi delle richieste, si sta provvedendo ad ampliare le risorse commerciali in maniera specifica ai Dispositivi Medici, così da distinguere le due attività

svolte dall'azienda, pelletteria e produzione e commercializzazione di dispositivi medici, sia nelle sedi produttive, sia nella gestione amministrativa. Questa scissione è risultata necessaria solo in un secondo momento, in quanto agli inizi la priorità dell'azienda era quella di soddisfare, quanto possibile, la domanda di un mercato influenzato ed alterato dalla situazione emergenziale.

Al fine di rilevare separatamente costi e ricavi, generati da questo nuovo business, si stanno conducendo analisi sulla statizzazione del mercato, per poter eventualmente separare completamente questa attività da quella di piccola pelletteria, tipica dell'AB Florence, gestendolo tramite persona giuridica diversa, forse tramite una NEWCO, partecipata interamente dalla casa madre, ma con una gestione totalmente separata.

L'obiettivo dell'AB è quello di difendere l'occupazione degli addetti e dell'azienda nel suo complesso, senza tralasciare la storia e l'immagine nel mondo del lusso che hanno costruito nel corso degli anni. Far convivere il mondo Luxury con produzioni tipicamente sanitarie, può generare confusione nella rete commerciale di appartenenza dell'azienda, e anche imbarazzo tra i clienti storici che si rivolgono all'impresa per manufatti di lusso ma anche distrazione nella struttura interna della stessa.

3.7 Federazione Italiana Tabaccai (FIT)

L'azienda ha investito molto nel nuovo business, ora infatti la sua prospettiva non è semplicemente quella di coprire gli investimenti, ma quella di cercare di trovare nuovi clienti per renderli proficui. Il 23 Luglio 2020 è nato un nuovo progetto con la Federazione Italiana Tabaccai (FIT) che ha commissionato una "prova" per una fornitura di almeno 6 mesi di Dispositivi di Protezione Individuale. Questo primo ordine consiste nel realizzare 500.000 scatole, personalizzate per la FIT, ognuna delle quali contenente 100 mascherine, numeri che fanno presagire una collaborazione molto importante e quindi conforme all'obiettivo che si è preposta l'azienda.

A seguito del primo ordine di prova, la serietà, la professionalità dell'impresa e la qualità del prodotto venduto hanno fatto sì che si creassero i presupposti per iniziare questa collaborazione. Ad oggi la FIT continua a fare ordini molto corposi, si tratta di numeri sempre superiori ai 300.000 pezzi.

3.8 Il volume d'affari del fiorentino business

La dimostrazione che l'obiettivo dell'AB Florence, non il mero rifacimento degli investimenti iniziale, ma quello di rendere proficuo questo business in rapida espansione sia stato raggiunto si evince dalle due tabelle riportate qui sotto.

Infatti, dalla figura 21 emerge che il volume d'affari della nuova attività valga oltre il 50% del fatturato totale, nel primo semestre. Le attività di pelletteria e logistica, caratteristiche dell'impresa hanno visto una riduzione di circa 30 punti percentuali per la prima e più di 20 punti per la seconda, nel primo semestre rispetto ai due esercizi precedenti.

	2020	2019	2018
	Totale	Totale	Totale
	100	100	100
ATTIVITA' D.P.I.			
incidenza % dell'attività	54,78	0,00	0,00
ATTIVITA' PELLETERIA			
incidenza % dell'attività	29,10	55,63	57,62
ATTIVITA' LOGISTICA			
incidenza % dell'attività	16,12	44,37	42,38

Immagine 24: Report: Fatturato Totale con conto contabile ⁵²

⁵² Fonte : Dati da controllo di gestione e archivi AB Florence aggiornati al 30 giugno 2020.

	2020	2020	2020	2020	2020	2020
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
Incidenza FATTURATO sull'anno precedente	10.88%	12.53%	8.13%	31.42%	48.14%	67.65%
ATTIVITA' D.P.I						
non calcolata incidenza sull'anno precedente perche avviata a Marzo 2020						
ATTIVITA' PELLETERIA						
Incidenza sull'anno precedente	10.50%	22.35%	10.05%	-10.42%	-23.52%	-12.30%
ATTIVITA' LOGISTICA						
incidenza sull'anno precedente	11.54%	0.28%	-5.45%	-33.33%	-41.01%	-39.10%

Immagine 25: Confronto incidenza fatturato progressivo mensile sull'anno precedente⁵³

Nel riquadro sopra riportato, invece, si effettua un'analisi circa l'incidenza di una determinata attività sull'esercizio precedente. I risultati sono che già da marzo 2020 vi sia una tendenza ai valori negativi, inizialmente riguardanti solo l'ambito della logistica, da subito bloccato a causa dell'impossibilità di evadere molti degli ordini commissionati all'impresa nei successivi mesi del 2020. La pressione negativa maggiore arriva ad aprile, in quanto il *lockdown* più si ripercuote sul fatturato di questo mese, andando avanti nei mesi successivi la riduzione del fatturato degli attivi caratterizzanti dell'AB Florence, vede un calo sempre maggiore, fino a giugno, mese in cui è tornata operativa la produzione di articoli di pelletteria. Tuttavia, dalla tabella si evince che, nonostante la flessione negativa subita dalle due attività primarie, il gap dai meno venti punti percentuali ai più 60, del fatturato totale, sia dovuto al grande peso che possiede l'attività D.P.I sul fatturato totale.

Gli effetti dell'epidemia sanitaria sull'attività tradizionale dell'impresa, ovvero la significativa riduzione del volume d'affari, e al contempo la strategia di riconversione e quindi di grandi investimenti sul fiorentino business, ha fatto sì che il fatturato non sia diminuito, anzi aumentato rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente.

⁵³ Ibidem.

CONCLUSIONE

Il fine ultimo di questo lavoro vuole essere quello di illustrare come un'azienda, quella oggetto del mio studio, ma anche molte altre aziende italiane, abbiano reagito al fenomeno Covid- 19, mettendosi in gioco.

In un primo momento si è condotta un'analisi a livello macro, una disamina a livello globale delle drammatiche conseguenze economiche causate dal diffondersi e dal perdurare della situazione emergenziale, dapprima in Cina e poi nel resto del mondo.

Il focus della ricerca è stata l'Italia, dove allo scoppiare del virus si è verificata una situazione maggiormente emergenziale in confronto agli altri stati europei e dove, di conseguenza, si sono rese necessarie delle misure di contenimento drastiche adottate dal governo per limitare il sempre crescente numero dei contagi registrato nei mesi di marzo e aprile.

La situazione emergenziale ha rivelato un'offerta nazionale quasi inesistente per quanto concerne i dispositivi indispensabili per affrontare tale emergenza sanitaria: mascherine, camici, soluzione idroalcolica, guanti e presidi di protezione individuale in genere. Infatti, nei decenni scorsi questi settori, erano stati progressivamente abbandonati dalle nostre società poiché non costituivano un grande valore aggiunto, pertanto gli spazi di mercato lasciati scoperti erano colmati per lo più dal mercato cinese.

“Necessità fa virtù” è un detto tipico patriottico, rispecchiato da molte aziende italiane, provenienti dai più disparati settori che si sono cimentate per fornire agli operatori sanitari e alla popolazione gli strumenti necessari a limitare il contagio e a svolgere il proprio lavoro in sicurezza.

In particolare, ho analizzato la riconversione dell'azienda AB Florence, che mi ha offerto, in questo periodo di crisi, l'opportunità di poter svolgere presso di loro un mese di tirocinio. In questo lasso di tempo ho potuto condurre un'analisi sulla produzione tipica dell'azienda, ovvero la pelletteria, e su tutte le fasi che hanno portato alla conversione verso la fabbricazione delle “mascherine”, produzione che in questo periodo si è fatta “business” ma anche soluzione sanitaria. Il cambio di produzione ha generato infatti un'attività che non solo ha coperto le perdite subite a causa del blocco delle attività produttive imposto dal DPCM 22 Marzo 2020, ma allo stesso tempo è divenuta una grande fonte di fatturato.

Le previsioni sono altalenanti, le speranze di ripresa ci sono e l'Italia è come sempre un paese dalle mille risorse. Il caso dell'azienda da me analizzata è una delle tante dimostrazioni di riadattamento che è tutto italiano. Purtroppo non possiamo prevedere con sicurezza l'andamento della pandemia

nei prossimi mesi, ne quali saranno le loro precise conseguenze. Ciò che possiamo fare però è non abatterci ed essere coscienti di quello che siamo.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Arezki, R. and Nguyen, H. (2020) Novel coronavirus hurts the Middle East and North Africa through many channels. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

Balassone F., Conversione in legge del DL 8 aprile 2020, n. 23 (misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali). Testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia, 2020.

Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). (2020). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

Banca d'Italia, Disegno di legge A.S. 1746, conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 recante misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, Senato della Repubblica, Commissione Bilancio, 2020a. Banca d'Italia, Bollettino Economico, n.2, 2020b.

Banca d'Italia, Proiezioni Macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) 5 giugno 2020 <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/2020/Proiezioni-Macroeconomiche-Italia-Giugno-2020.pdf>

Beck, T. (2020). Finance in the times of coronavirus. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

Biron, B., & Zhu, Y. (2020). Major fast-food chains and retailers in China are shutting their doors as the deadly coronavirus continues to spread. Here's a list of closures. Business Insider. Accessed 31 March 2020, from <https://www.businessinsider.com/coronavirus-fears-mcdonalds-starbucks-close-2020-1>

Bloomberg (2020, March 10). China's Inflation Slows as Coronavirus Locks Down Economy. Bloomberg News. Accessed March 21 at: <https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-03-10/chinese-inflation-slows-in-february-factory-deflation-returns>

Bloomberg. (2020). Wuhan Virus Lockdown Casts Cloud Over Industry & Tech Hub. Bloomberg News. Accessed 31 March 2020, from <https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-01-24/wuhan-virus-lockdown- casts-economic-cloud-over-china-s-chicago>

Boone, L. (2020). OECD Economic Outlook. Organisation for Economic Co-operation and Development. Accessed 25 March 2020 from <https://www.oecd.org/economic- outlook/>

Boone, L. (2020). Tackling the fallout from COVID-19. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). (2020). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

BullionVault. (2020). Gold Price Chart, Live Spot Gold Rates, Gold Price Per Ounce/Gram | BullionVault. Accessed 26 March 2020, from <https://www.bullionvault.com/gold-price-chart.do#>

Callen, T. (2008). What Is Gross Domestic Product?. Finance & Development, December, International Monetary Fund. Accessed 22 March 2020 at: <https://www.imf.org/external/pubs/ft/fandd/2008/12/pdf/fd1208.pdf>

Caracciolo G. ET AL., Covid-19 and Economic Analysis: a Review of the Debate, Banca d'Italia, Literature Review issue n.1, 2020. CONFCOMMERCIO, Congiuntura Confcommercio. PIL mensile, ICC e Prezzi, n.4, 2020.

Carlsson-Szlezak, P., Reeves, M., and Swartz, P. (2020, March 27). Understanding the Economic Shock of Coronavirus. Harvard Business Review. Accessed 29 March 2020 at: <https://hbr.org/2020/03/understanding-the-economic-shock-of-coronavirus>

Cecchetti, S.G. and Schoenholtz, K.L. (2020). Contagion: Bank runs and COVID-19. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

Chen, L., & Hong, J. (2020). Coronavirus hits China's workers as businesses say they can't pay wages now. Fortune. Accessed 31 March 2020, from <https://fortune.com/2020/02/19/coronavirus-china-workers-businesses-pay-wages/>

Claessens, S. and Kose, M.A. (2009). What Is a Recession?. Finance & Development, March, International Monetary Fund. Accessed 22 March 2020 at: <https://www.imf.org/external/pubs/ft/fandd/2009/03/pdf/fd0309.pdf>

CNBC (2020, February 28). China factory activity shrank at its fastest rate on record in February. CNBC. Accessed 22 February 2020 at: <https://www.cnbc.com/2020/02/29/china-pmi-factory-activity-shrank-at-fastest-rate-on-record-in-february.html>

Cochran, J.H. (2020). Coronavirus monetary policy. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

Cohen, J., & Kupferschmidt, K. (2020). Strategies shift as coronavirus pandemic looms. Science, (6481), 962-963. Accessed from <https://science.sciencemag.org/content/367/6481/962>

Confindustria, The Italian Economic Outlook 2020-2021. How to help the resilience of the economy and to boost it after the crisis? Summary and main Conclusions, 2020.

Coppel, K., & Liu, A. (2018). New Frontier: The 2018 Report. Knight Frank Research. Accessed from <https://content.knightfrank.com/research/1438/documents/en/new-frontiers-the-2018-report-2018-5216.pdf>

Cornwell, S., Morgan, D., and Shepardson, D. (2020, March 25). What's in the nearly \$2 trillion U.S. Senate coronavirus stimulus?. World Economic Forum. Accessed 27 March 2020 at: <https://www.weforum.org/agenda/2020/03/senate-coronavirus-stimulus-covid19-united-states-health-economics/>

Crudele, J. (2020, March 9). Oil price drops and coronavirus lead to cratering stock market. New York Post. Accessed March 21 at: <https://nypost.com/2020/03/09/oil-price-drops-and-coronavirus-lead-to-cratering->

DeBord, M. (2020). General Motors and Ford are ramping up ventilator production to fight the coronavirus pandemic. Here's where they are now. Business Insider. Accessed 31 March 2020, from <https://www.businessinsider.com/coronavirus-general-motors-ford-ventilator-production-progress-2020-3>

DeCambre, M. (2020). The Dow is on pace for its worst month since the Great Depression, but here's why all hope isn't lost amid the coronavirus crisis. Market

Di Mauro, B.W. (2020). Macroeconomics of the flu. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). (2020). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

Di Donfrancesco, G. https://www.ilsole24ore.com/art/fmi-pil-globale-calo-49percento-impatto-catastrofico-sull-occupazione-e-poverta-aumento-ADzSs4Z?refresh_ce=1

DW (2020, March 27). Coronavirus and the economy: World 'clearly' in recession, IMF says. Deutsche Welle. Accessed 29 March 2020 at: <https://www.dw.com/en/coronavirus-and-the-economy-world-clearly-in-recession- imf-says/a-52943601>

Eichengreen, B. (2020, March 12). Coronanomics 101: which policy tools will contain the economic threat of COVID-19?. World Economic Forum. Accessed 15 March 2020 at: <https://www.weforum.org/agenda/2020/03/coronavirus-economics/>

El-Erian, M.A. (2020, March 17). The Coming Coronavirus Recession and the Uncharted Territory Beyond. Foreign Affairs. Accessed 27 March 2020 at: <https://www.foreignaffairs.com/articles/2020-03-17/coming-coronavirus-recession>

Farrer, M. (2020, February 7). Coronavirus economic impact: Australia could be among world's hardest hit nations. The Guardian. Accessed 22 March 2020 at: <https://www.theguardian.com/world/2020/feb/08/coronavirus-economic-impact- australia-could-be-among-worlds-hardest-hit-nations>

Fazl-e-Haider, S. (2020). Coronavirus brings a halt to China's trillion-dollar Belt and Road Initiative. The New Arab. Accessed 31 March 2020, from <https://english.alaraby.co.uk/english/indepth/2020/3/11/chinas-belt-and-road-initiative-affected-by-coronavirus>

Fernandes, N. (2020). Economic Effects of Coronavirus Outbreak (COVID-19) on the World Economy. March 22. Available at SSRN: <https://ssrn.com/abstract=3557504> or <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.3557504>

Fornaro, L. and Wolf, M. (2020). Covid-19 Coronavirus and Macroeconomic Policy. Working Paper, Centre de Recerca en Economia Internacional (CREi). Accessed 27 March 2020 at: <http://www.crei.cat/wp-content/uploads/2020/03/C19-1.pdf> Fuchs, M. (2020). The US-China coronavirus blame game is undermining diplomacy. The Guardian. Accessed 31 March 2020, from <https://www.theguardian.com/commentisfree/2020/mar/31/us-china-coronavirus- diplomacy>

Gambacorta R., Rosalia A., Zanichelli F., Le condizioni finanziarie delle famiglie europee di fronte alla pandemia, Banca D'Italia, Div. Indagini Campionarie, Servizio Analisi statistiche, 2020.

Giuffrida, A. (2020). Italy and China in plan for new Silk Road-style trade network . The Guardian. Accessed 31 March 2020, from <https://www.theguardian.com/world/2019/mar/23/italy-china-new-silk-road-belt-and-road-g7>

He, L. (2020, March 2). China's factories just had a historically terrible month because of the coronavirus, CNN Business. Accessed 24 March 2020 at: <https://edition.cnn.com/2020/03/01/economy/china-pmi-economy-coronavirus/index.html>

<https://www.nytimes.com/2020/03/21/business/economy/coronavirus-recession.html>The Manufacturer. (2020). The best and worst case for UK supply chains affected by the coronavirus. The Manufacturer. Accessed 31 March 2020, from <https://www.themanufacturer.com/articles/best-worst-case-uk-supply-chains-affected-coronavirus/>

Hussain, S. (2020). One third of humanity under virus lockdown. AFP. Accessed 31 March 2020, from <https://www.afp.com/en/news/15/one-third-humanity-under-virus-lockdown-doc-1q57be13>

Hutt, R. (2020, February 17). The economic effects of COVID-19 around the world. World Economic Forum. Accessed 22 March 2020 at: <https://www.weforum.org/agenda/2020/02/coronavirus-economic-effects-global-economy-trade-travel/>

IEA (International Energy Agency) (2020). Oil Market Report. International Energy Agency, 13 February 2020. Accessed 26 February 2020 at: <https://webstore.iea.org/download/direct/2968>

IHS Markit (2020a). Caixin China General Services PMI, 4 March 2020. News Release, Caixin and IHS Markit. Accessed 29 March 2020 at: <https://www.markiteconomics.com/Public/Home/PressRelease/53021485aa334b7e92c1662643b6a974>

IHS Markit (2020b). Caixin China Manufacturing PMI, 2 March 2020. News Release, Caixin and IHS Markit. Accessed 29 March 2020 at: <https://www.markiteconomics.com/Public/Home/PressRelease/7826fe514cf84a7ab283b9d585c412e6>

IHS Markit (2020c). IHS Markit Flash Eurozone PMI, 24 March 2020. News Release, IHS Markit. Accessed 29 March 2020 at: <https://www.markiteconomics.com/Public/Home/PressRelease/30078c37216c413bb410af22ae547068>

IHS Markit (2020d). IHS Markit Flash U.S. Composite PMI, 24 March 2020. News Release, IHS Markit. Accessed 29 March 2020 at: <https://www.markiteconomics.com/Public/Home/PressRelease/7bf04abd12954a8581c25bc4d9f5e93a>

IHS Markit (2020e). IHS Markit/CIPS Flash UK Composite PMI, 24 March 2020. News Release, Chartered Institute of Procurement & Supply (CIPS) and IHS Markit. Accessed 29 March 2020 at: <https://www.markiteconomics.com/Public/Home/PressRelease/0f164ac0128b429ea1c329104afd62c3>

Il codice ATECO: <https://www.codiceateco.it/codice-ateco>

ILO (International Labor Organization). (2020). COVID-19 and the world of work: Impact and policy responses. International Labour Organization (ILO) Note - 18 March 2020. Accessed 22 March 2020 at: https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---dcomm/documents/briefingnote/wcms_738753.pdf

International Labour Organization. (2020). COVID-19 and the world of work: Impact and policy responses. Genève. Accessed from https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---dcomm/documents/briefingnote/wcms_738753.pdf

ISTAT, Esame del disegno di legge A.S. 1766. Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18. Memoria scritta dell'Istituto di Statistica, 2020a. ISTAT, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, n.3, 2020b. MACKINNON D.P., FAIRCHILD A.J., FRITZ M.S, "Mediation Analysis", Annual Review of Psychology, 2007, pp.593-614.

ITC (2020). Trade Map Data. International Trade Centre. Available at: <https://www.trademap.org/>.
Johnson, E. (2020). Logistics Technology: Covid-19 forces Freightos into proactive layoffs. JOC. Accessed 31 March 2020, from https://www.joc.com/technology/freight-procurement-systems/covid-19-forces-freightos-proactive-layoffs_20200317.html

Jones, L., Brown, D., & Palumbo D. (2020, March 28). Coronavirus: A visual guide to the economic impact. BBC News. Accessed 29 March 2020 at <https://www.bbc.com/news/business-51706225>

Kemp, S. (2020). China City & Industry Report: A Guide for U.S. Exporters. Beijing: US Commercial

Service. Accessed from https://2016.export.gov/china/build/groups/public/@eg_cn/documents/webcontent/eg_cn_105813.pdf

Lee, A., & Cho, J. (2016). The impact of epidemics on labor market: identifying victims of the Middle East Respiratory Syndrome in the Korean labor market. *International journal for equity in health*, 15(1), 196.

Leigh, G. (2020). The Number Of Daily Flights Is Now Dropping Drastically: The Latest In Aviation. *Forbes*. Accessed 31 March 2020, from <https://www.forbes.com/sites/gabrielleigh/2020/03/30/the-number-of-daily-flights-is-now-dropping-dramatically-the-latest-in-aviation/#701c2b9943d4>

Leijen, M. (2020). European car factories closed over concerns coronavirus. *Railfreight*. Accessed 31 March 2020, from <https://www.railfreight.com/business/2020/03/18/european-car-factories-closed-over-concerns-coronavirus/?gdpr=accept>

Letzing, J. (2020, March 18). How many policy tools are left to soften the impact of COVID-19?. *World Economic Forum*. Accessed 27 March 2020 at: <https://www.weforum.org/agenda/2020/03/covid-19-coronavirus-policy-tools-economic-impact/>

Mann, C.L. (2020). Real and financial lenses to assess the economic consequences of COVID-19. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). *Economics in the Time of COVID-19*. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

MarketWatch (2020, March 10). Coronavirus sends food prices soaring in China. *MarketWatch*. Accessed 22 March 2020 at: <https://www.marketwatch.com/story/coronavirus-sends-food-prices-soaring-in-china-2020-03-10>

McKibbin, W and Fernando, R. (2020). The economic impact of COVID-19. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). (2020). *Economics in the Time of COVID-19*. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

Meninno, R. and Wolff, G. (2020). As coronavirus spreads, can the EU afford to close its borders?. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). *Economics in the Time of COVID-19*. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

Milliken, D. (2020, March 24). Coronavirus hits UK economy with unprecedented force. Reuters. Accessed 26 March 2020 at: <https://www.reuters.com/article/us-britain-economy-pmi/coronavirus-hits-uk-economy-with-unprecedented-force-idUSKBN21B14A>

Moore, M. (2020). APAC: COVID-19 impact on tourist arrivals by country or region 2020 | Statista. Accessed 1 April 2020, from <https://www.statista.com/statistics/1103147/apac-covid-19-impact-on-tourist-arrivals-by-country/>

OECD (2020). Coronavirus: The world economy at risk. OECD Interim Economic Assessment, 2 March. Organization for Economic Cooperation and Development. Accessed 18 March 2020 at: <https://www.oecd.org/berlin/publikationen/Interim-Economic-Assessment-2-March-2020.pdf>

OECD, Coronavirus (COVID-19): Joint Actions to win the war, 2020, (<https://www.oecd.org/about/secretary-general/Coronavirus-COVID-19-Joint-actions-to-win-the-war.pdf>).

ONU, Shared responsibility, global solidarity: Responding to the socio-economic impacts of COVID-19, 2020, (<https://unsdg.un.org/sites/default/files/2020-03/SG-Report-Socio-Economic-Impact-of-Covid19.pdf>).

Pallini, T. (2020, March 26). 55 global airlines have completely stopped flying scheduled flights due to travel bans, airspace closures, and low demand for travel — see the full list. Business Insider. Accessed 31 March 2020 at: <https://www.businessinsider.com/coronavirus-global-airlines-stopping-flights-suspending-operations-2020-3#tame-45>

Paris, C. (2020). Coronavirus Rattles Shipping Industry as Supply Shock Moves to Demand Decline. Wall Street Journal. Accessed 1 April 2020, from <https://www.wsj.com/articles/coronavirus-rattles-shipping-industry-as-supply-shock-moves-to-demand-decline-11585249552>

Paton, E. (2020, March 31). ‘Our Situation is Apocalyptic’: Bangladesh Garment Workers Face Ruin. New York Times. Accessed 31 March, 2020 at: <https://www.nytimes.com/2020/03/31/fashion/coronavirus-bangladesh.html>

Petro, G. (2020, March 20). The Coronavirus Tsunami: What’s To Come For U.S. Retail. Forbes. Accessed 26 March 2020 at: <https://www.forbes.com/sites/gregpetro/2020/03/20/the-coronavirus-tsunami-whats-to-come-for-us-retail/#128e4da6609d>

Pickert, R. (2020, March 26). U.S. Jobless Claims Jump to 3.28 Million, Quadruple Prior Record. Bloomberg. Accessed 28 March 2020 at: <https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-03-26/u-s-jobless-claims-surged-to-record-3-28-million-last-week?>

Prizzon, A. (2020, March 26). How coronavirus is accelerating a new approach to international cooperation. Overseas Development Institute. Accessed 28 March 2020 at: <https://www.odi.org/blogs/16794-how-coronavirus-accelerating-new-approach-international-cooperation>

Reagan, C. (2020). Retailers shift production to make masks, gowns for health-care workers in coronavirus pandemic. CNBC. Accessed 31 March 2020, from <https://www.cnbc.com/2020/03/26/coronavirus-retailers-make-masksgowns-for-healthcare-workers.html>

Robinson, M. (2020). BA grounds ALL flights to and from Gatwick due to coronavirus. MailOnline. Accessed 31 March 2020, from <https://www.dailymail.co.uk/news/article-8170635/BA-grounds-flights-Gatwick-coronavirus.html>

Sandhu, M. (2020). Coronavirus: the moment for helicopter money. Financial Times. Accessed 27 March 2020, from <https://www.ft.com/content/abd6bbd0-6a9f-11ea-800d-da70cff6e4d3>

Santos, D. (2020, March 23). How Shopping Centres Globally are Responding to Coronavirus (Updated Frequently). Aislelabs. Accessed 26 March 2020 at: <https://www.aislelabs.com/blog/2020/03/23/how-shopping-centres-responding-coronavirus/>

Schwartz, N.D. (2020, March 21). Coronavirus Recession Looms, Its Course 'Unrecognizable'. The New York Times. Accessed 27 March 2020 at:

[stock-market/](#)

Daurat, C. (2020). Tracking the Wuhan virus outbreak's impact on business and travel |

The Japan Times. Accessed 31 March 2020, from <https://www.japantimes.co.jp/news/2020/01/27/business/wuhan-virus-impact-business-travel-china/#.XoNnD062ODI>

The New York Times. (2020). Travel Limits, Economic Fears Stoke Market Plunge. New York Times. Accessed 31 March 2020, from <https://www.nytimes.com/2020/03/12/business/stock-market-today.html>

Tirschwell, P. (2020). COVID-19: Coronavirus creating unprecedented container shipping disruption. JOC. Accessed 31 March 2020, from https://www.joc.com/maritime-news/container-lines/coronavirus-creating-unprecedented-container-shipping-disruption_20200221.html

Tooze, A. (2020, March 18). Is the Coronavirus Crash Worse Than the 2008 Financial Crisis?. Foreign Policy. Accessed 27 March 2020 at: <https://foreignpolicy.com/2020/03/18/coronavirus-economic-crash-2008-financial-crisis-worse/>

UNCTAD (2020). Impact of the Coronavirus Outbreak on Global FDI. Investment Trends Monitor, Special Issue – March 2020. United Nations Conference on Trade and Investment. Accessed 28 March 2020 at: https://unctad.org/en/PublicationsLibrary/diae_gitm34_coronavirus_8march2020.pdf

Voth, J. (2020). Trade and travel in the time of epidemics. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>

Walker, A. (2020, March 1). Coronavirus: Italian economy takes a body blow. BBC World Service. Accessed 24 March 2020 at: <https://www.bbc.com/news/business-51650974>

Watch. Accessed 31 March 2020, from <https://www.marketwatch.com/story/the-dow-is-on-pace-for-its-worst-month-since-the-great-depression-but-heres-why-all-hope-isnt-lost-amid-the-coronavirus-stock-rout-2020-03-21>

Wei, Z., Wang, J., & Verbraken, T. (2020, February 12). The coronavirus epidemic: Implications for markets. MSCI. Accessed 21 March 2020 at: <https://www.msci.com/www/blog-posts/the-coronavirus-epidemic/01718848208>

Whalen, J., & Bhattarai, A. (2020). U.S. companies face crucial test over China's factory shutdown. Washington Post. Accessed 31 March 2020, from <https://www.washingtonpost.com/business/2020/02/25/us-companies-so-far-are-surviving-chinas-factory-shutdown-next-few-weeks-are-crucial/>

Wilson, A. (2020). Coronavirus travel updates: which countries have restrictions and FCO warnings in place? The Guardian. Accessed 31 March 2020, from <https://www.theguardian.com/travel/2020/mar/24/coronavirus-travel-updates-which-countries-have-restrictions-and-fco-warnings-in-place>

Wong, P., C.Y. Lin, M., & Jackson, J. (2020). Best-Performing Cities China 2019. Milken Institute. Accessed from <https://milkeninstitute.org/reports/best-performing-cities- china-2019>

Wood, J. (2020). China is sending medical experts and supplies to help Italy fight coronavirus. World Economic Forum. Accessed 31 March 2020, from <https://www.weforum.org/agenda/2020/03/coronavirus-covid-19-italy-china- supplies/>

Wood, Z. and Sweney, M. (2020, March 20). Coronavirus shutdown ravages high street as retailers take emergency action. The Guardian. Accessed 26 March 2020 at: <https://www.theguardian.com/business/2020/mar/20/marks-and-spencer- considers-temporary-store-closures-wetherspoons-coronavirus>

Wren-Lewis, S. (2020). The economic effects of a pandemic. In Baldwin, R. and di Mauro, B.W. (eds). Economics in the Time of COVID-19. A VoxEU.org Book, Centre for Economic Policy Research, London. Accessed 26 March 2020 at: <https://voxeu.org/system/files/epublication/COVID-19.pdf>